

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 11/17**  
**RIUNIONE DEL 20 DICEMBRE 2017**

Il giorno 20 dicembre 2017, alle ore 10,15, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 17246 dell'11.12.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

**NORMATIVA**

4. Regolamento del servizio disabilità dell'Università della Tuscia
5. Regolamento di Ateneo per la mobilità *Erasmus*
6. Regolamento di Ateneo per gli incarichi esterni per i docenti

**BILANCIO**

7. Bilancio di previsione unico di Ateneo 2018 – art. 11, c. 2 lett. e) Statuto

**OFFERTA FORMATIVA**

8. Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni
9. Attivazione percorso formativo per acquisizione 24 CFU nelle discipline antropo-psicopedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, ai fini dell'insegnamento nella scuola secondaria – D.L. 13 aprile 2017, n. 59 e D.M. 10 agosto 2017, n. 616

**ORGANIZZAZIONE**

10. Comitato Unico di Garanzia – ricostituzione quadriennio 2017/2021

**CONVENZIONI**

11. Convenzione quadro con Università di Cassino e del Lazio Meridionale per collaborazione di ricerca, didattica e formazione – Approvazione
12. Convenzione quadro con Università Europea di Roma per collaborazione di ricerca, didattica e formazione – Approvazione

**MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

13. Stipula accordo di cooperazione internazionale con *Universidad de Navarra*, Spagna
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM		X	
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X**		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X***		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X*		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

- \* Alle ore 12,15, durante la trattazione del punto 8 all'odg, esce dalla sala della riunione la dott.ssa Alessandra Stefanoni, Rappresentante dei ricercatori macroarea umanistico-sociale.
- \*\* Alle ore 14,10, prima della trattazione del punto 7 all'odg, esce dalla sala della riunione il prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF.
- \*\*\* Alle ore 14,20, durante la trattazione del punto 7 all'odg, esce dalla sala della riunione la prof.ssa Raffaella Petrilli, Rappresentante dei professori di II fascia macroarea umanistico-sociale.

Il Rettore comunica che il punto 6 all'ordine del giorno è ritirato.

Il Rettore, a norma dell'art. 5 c. 5 del Regolamento Generale di Ateneo, propone di trattare i punti 8 e 9 all'odg prima del punto 7.

Il Senato Accademico approva.

## **1. VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 10/17 del 09.11.2017.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

### **2.1. Il Rettore informa sui provvedimenti normativi *in itinere*:**

- La legge di stabilità è all'esame della Commissione bilancio e, secondo quanto emerso dall'ultima Assemblea CRUI, dovrebbe prevedere in favore del sistema universitario risorse più o meno equivalenti a quelle del 2017, per quanto la spesa fissa per il personale degli atenei crescerà sicuramente in modo significativo per via dell'incremento relativo allo scatto stipendiale del personale docente e del rinnovo dei contratti del personale tecnico amministrativo. Tra gli interventi di interesse delle università è prevista l'assunzione di ricercatori di tipo b) sulla base di criteri premiali e l'attribuzione a partire dal 2020 degli scatti stipendiali dei docenti universitari con cadenza biennale anziché triennale.
- Sono ancora in corso di valutazione da parte dell'ANVUR le proposte progettuali dei Dipartimenti di eccellenza
- È in corso di definizione un decreto ministeriale che potrebbe consentire il trasferimento di professori e ricercatori con i relativi punti organico dalle Università che hanno superato il limite dell'80% (rapporto tra spese di personale ed entrate) agli Atenei virtuosi chiamati a farsi carico della sola copertura finanziaria del posto del personale trasferito.

**2.2.** Il Rettore comunica che il MIUR, con note prot. nn. 34218 e 34377 rispettivamente del 4 e del 5 dicembre 2017, ha rese note le date e le fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di studio da accreditare per l'a.a. 2018/19. Considerato che le proposte di nuova istituzione dei corsi di studio dovranno essere trasmesse al CUN entro il termine del 19 gennaio 2018, si rende necessario prevedere una riunione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nei giorni 15 e 16 gennaio p.v., sempre che non intervenga una proroga del suddetto termine. Inoltre, considerato il termine del 23 febbraio 2018 fissato per presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici nella parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA, la successiva riunione degli organi di governo verrà fissata a metà del mese di febbraio.

**2.3.** Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, saluta il prof. Giuseppe Nascetti ringraziandolo per la passione e la faticosa collaborazione prestata in favore del Dipartimento DEB e dell'intero Ateneo nel corso suo mandato. Comunica che il Consiglio del Dipartimento DEB, nella seduta del 14 dicembre u.s., ha eletto il nuovo Direttore, il prof. Pranterà, che a partire dalla riunione di gennaio sarà presente in Senato Accademico in rappresentanza della citata struttura.

Il Senato Accademico saluta il prof. Giuseppe Nascetti con un applauso.

### 3. RATIFICA DECRETI

Il Direttore Generale sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 1070/17 del 24.11.2017 (Allegato n. 1/1-4), riguardante:

- l'approvazione della modifica della titolarità e dell'organizzazione didattica dei seguenti insegnamenti a parziale modifica dell'offerta didattica programmata approvata negli anni accademici 2015/16, 2016/17 e 2017/18 dai Dipartimenti a cui afferiscono i corsi di studio di I e II livello interessati, nel rispetto della continuità dell'offerta formativa e dei requisiti di docenza dichiarati nelle schede SUA-CdS dei corsi stessi:

Insegnamento	ssd	anno	Corso di studio	Docente
Monitoraggio dei vertebrati (CFU 6)	AGR/19	II	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, LM-73	Dott. A. Amici
Economia del mercato mobiliare (CFU 8)	SECS-P/11	III	Economia aziendale, L-18	Prof. ssa A. D'Arcangelis
Diritto internazionale (CFU 8)	IUS/13	II	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62	Modulo I – CFU 4 Dott. A. Bufalini Modulo 2 – CFU 2 Prof. E. Chiti Modulo III – CFU 2 Prof. M. Savino
Diritto privato II (CFU 9)	IUS/01	III	Giurisprudenza, LMG/01	Modulo I – CFU 6 Prof. N. Corbo Modulo II – CFU 3 conferito previo disposto del Direttore del DISTU

Diritto commerciale avanzato (CFU 8)	IUS/04	I	Marketing e qualità, LM-77	Dott. E. La Marca
Diritto commerciale (CFU 9)	IUS/04	III	Giurisprudenza LMG/01	Dott. E. La Marca
Modellistica e progettazione dei sistemi meccanici (CFU 6)	ING/IND-14	II	Ingegneria meccanica, LM-33	Dott. M. Marconi
Biologia animale (CFU 8)	BIO/05	I	Biotechnologie, L-2	Dott. E. Mancini

- l'autorizzazione all'erogazione delle seguenti attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli, che prevedono un numero di CFU inferiore a 5 (All. A, lett. c al DM 987/16):

Insegnamento	Ssd	anno	Corso di studio	Docente
Diritto internazionale attività formative caratterizzante (CFU 8)	IUS/13	II	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62	Modulo I – CFU 4 Dott. A. Bufalini Modulo II – CFU 2 Prof. E. Chiti Modulo III – CFU 2 Prof. M. Savino
Diritto privato II attività di base (CFU 9)	IUS/01	II	Giurisprudenza, LMG/01	Modulo I – CFU 6 Prof. N. Corbo Modulo II – CFU 3 conferito previo disposto del Direttore del DISTU

- la presa d'atto della delibera del 14/11/2017 con cui il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) ha disposto la disattivazione dell'insegnamento di "Zoologia applicata ai beni culturali", afferente al ssd BIO/05 (CFU 4), previsto nell'ambito dell'offerta didattica programmata del corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", a.a. 2015/16, la cui erogazione è prevista nel I semestre del III anno di corso, a.a. 2017/18.

Il Senato Accademico approva.

#### **4. REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DISABILITÀ DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

##### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
- Regolamento del servizio disabilità, emanato con D.R. n. 759/13 del 30 luglio 2013.

##### **2. Situazione attuale**

Con D.R. n. 759/13 del 30 luglio 2013 è stato emanato il "Regolamento del servizio disabilità" dell'Università della Tuscia.

L'art. 5 del predetto testo regolamentare dispone in merito ai membri della Commissione Disabilità, chiamata ad attuare gli obiettivi del Servizio disabilità e la cui composizione prevede:

“- il Delegato del Rettore, con funzione di Presidente;

- un referente per ciascun Dipartimento dell'Università, su proposta del Direttore del Dipartimento stesso;

- un rappresentante degli studenti su proposta della Consulta degli studenti;

- uno studente con disabilità iscritto all'Università della Tuscia, su proposta del Delegato del Rettore;

- due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo designati dai rappresentanti in Senato Accademico”.

In considerazione del fatto che i componenti del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico, ai quali è richiesto di provvedere alla designazione di propri rappresentanti nella Commissione Disabilità, sono in numero di tre unità, si ritiene opportuno uniformare il numero dei componenti designati anche nella predetta Commissione.

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, presentata in forma bicolonnare.*

*La predetta proposta, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. a) dello Statuto, sarà poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'acquisizione del previsto parere."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

**VISTA** la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

**VISTA** la Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

**VISTA** la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;

**VISTO** il Regolamento del Servizio Disabilità dell'Università della Tuscia, emanato con D.R. 759/13 del 30.07.2013 ed in particolare l'art. 5 relativo alla composizione della Commissione disabilità;

**RITENUTO** opportuno uniformare il numero dei rappresentanti del personale T.A che compone la Commissione Disabilità al numero dei rappresentanti della stessa categoria di personale presente in Senato Accademico, chiamato a compiere la predetta designazione

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del "Regolamento del Servizio Disabilità dell'Università della Tuscia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-1**).

La predetta proposta, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. a) dello Statuto, sarà poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'acquisizione del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA MOBILITÀ ERASMUS**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Edoardo Chiti, Delegato per le relazioni internazionali.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

### **"1. Quadro normativo di riferimento**

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";*
- *Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, istitutivo di "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;*
- *Lifelong Learning Programme - Programma Settoriale Erasmus - Regolamento d'Ateneo per la mobilità, emanato con D.R. n. 325/08 del 01.04.2008.*

### **2. Situazione attuale**

*Con D.R. n. 325/08 del 01.04.2008 è stato emanato il "Regolamento d'Ateneo per la mobilità" dell'Università della Tuscia, in attuazione del Lifelong Learning Programme - Programma Settoriale Erasmus, istituito con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006.*

*In data 11 dicembre 2013 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno adottato un nuovo Regolamento (UE) n. 1288/2013, istitutivo di "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.*

*Al fine di adeguare la normativa di Ateneo al disposto comunitario, l'Ufficio Relazioni Internazionali ha elaborato, in collaborazione con la Commissione Erasmus d'Ateneo, una proposta di Regolamento che raccoglie le norme per la gestione dei differenti aspetti relativi alla mobilità degli studenti, del personale docente e di quello tecnico-amministrativo nell'ambito del Programma dell'Unione Europea.*

### **3. Proposta di delibera**

*Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di Regolamento sopra indicato.*

*La predetta proposta, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. a) dello Statuto, sarà poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'acquisizione del previsto parere."*

Il Rettore ricorda che il conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti rappresenta un importante indicatore della programmazione triennale ai fini dell'attribuzione della quota premiale dell'FFO. Ringrazia il prof. Chiti che ha collaborato alla stesura del testo regolamentare finalizzato anche a superare alcune criticità riscontrate nella fase di riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero.

Il prof. Chiti osserva che la proposta riflette, da un lato, l'esigenza di adeguare l'attuale Regolamento d'Ateneo per la mobilità al quadro normativo europeo, dall'altro lato, l'esigenza di omogeneizzare le pratiche seguite nei vari dipartimenti, unitamente a quella di razionalizzare e semplificare le procedure per la mobilità in entrata e in uscita, in funzione di un incremento della mobilità Erasmus+. Ricorda, inoltre, che la bozza di Regolamento è stata formulata dall'Ufficio mobilità e cooperazione internazionale attraverso una procedura condivisa e partecipata, volta alla individuazione delle soluzioni più idonee anche attraverso la discussione delle pratiche seguite nelle diverse strutture. Evidenzia, infine, come il testo normativo proposto sia lineare, chiaro e coerente con gli obiettivi ai quali risponde.

Il prof. Vesperini ritiene necessario prevedere all'art. 19 (Preparazione linguistica e supporto linguistico *online*) la stipula di una convenzione con l'Ateneo al fine di concordare l'impegno dell'Unità servizi linguistici per l'erogazione dei relativi servizi agli studenti.

Il dott. Sassara riguardo all'art. 46 (Adempimenti del personale t.a.) propone di prevedere la sola firma da parte del Direttore Generale su tutti i documenti di cui al comma 1 in considerazione del fatto che il Direttore Generale rappresenta il superiore gerarchico del personale t.a. dell'Ateneo.

Il Direttore Generale ritiene necessario che il Direttore del Dipartimento abbia la consapevolezza dell'assenza dal servizio del personale t.a. della relativa struttura per la partecipazione ai progetti di mobilità Erasmus. Ritiene pertanto corretto quanto previsto nella proposta, in modo da creare un filtro nelle autorizzazioni con l'apposizione del visto da parte del Direttore della struttura di afferenza del personale.

Il Rettore ritiene corretta la proposta con la previsione della firma del modulo di autorizzazione alla missione anche da parte del Rettore che riveste il ruolo di firmatario dei bandi Erasmus. Invita, pertanto, il Senato Accademico ad esprimersi sul testo proposto con la seguente modifica all'art. 19, che recepisce l'osservazione del prof. Vesperini:

comma 1 – al termine della seconda frase aggiungere le parole *“previa stipula di una convenzione con l'Ateneo”*.

Esce dalla sala della riunione il prof. Edoardo Chiti.

Il Senato Accademico,

**VISTA** la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, istitutivo di *“Erasmus+”: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport*;

**RITENUTO** opportuno adeguare la normativa di Ateneo, aggiornandola al disposto comunitario, mediante apposito Regolamento che raccolga le norme per la gestione dei differenti aspetti relativi

alla mobilità degli studenti, del personale docente e di quello tecnico-amministrativo nell'ambito del Programma Erasmus dell'Unione Europea;

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di "Regolamento di Ateneo per la mobilità Erasmus", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-18**) con la seguente modifica all'art. 19 (Preparazione linguistica e Supporto Linguistico *Online*)

comma 1 – al termine della seconda frase aggiungere le parole "*previa stipula di una convenzione con l'Ateneo*".

La predetta proposta, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. a) dello Statuto, sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'acquisizione del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **6. REGOLAMENTO DI ATENEO PER GLI INCARICHI ESTERNI PER I DOCENTI**

Il punto è ritirato.

#### **8. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 – DETERMINAZIONI**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore introduce l'argomento richiamando l'attenzione sulle tabelle rese disponibili ai Senatori sull'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni ai corsi di studio da cui si evince un *trend* stabile delle *performance* di Ateneo. Ricorda che in data 13 dicembre u.s. è stata inviata ai Direttori di Dipartimento una nota con la quale si chiede di fornire agli Organi di Governo il quadro delle azioni per il miglioramento delle *performance* didattiche. Fa presente che nell'odierna seduta vengono poste all'attenzione del Senato per un loro primo esame le proposte di attivazione di tre nuovi corsi di studio. Nel corso della discussione potranno emergere osservazioni da parte dei senatori utili alla formulazione della proposta finale che sarà sottoposta all'attenzione degli Organi nella prossima riunione prevista a metà del mese di gennaio p.v.

Inoltre, il Senato Accademico, nell'odierna seduta, sarà chiamato ad esprimersi sulla proposta di riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale nonché sulla possibile integrazione della tipologia di attività formative professionalizzanti che gli studenti possono svolgere nell'ambito delle "Altre attività" di cui all'art. 10, co. 5, lett. d) del D.M. 270/2004.

Comunica che in una prossima riunione saranno poste all'attenzione del Senato Accademico anche le relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2017 secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Fa presente che i Dipartimenti saranno chiamati a formulare proposte di attivazione di contratti per attività di insegnamento di alta qualificazione, per la loro programmazione entro il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo così come stabilito

dall'art. 23 della L. 240/2010 e dall'art. 5 del Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studi.

La prof.ssa Caruso, su invito del Rettore, illustra la seguente relazione inerente alle proposte di corsi di nuova istituzione, ai corsi già accreditati, alla riforma e razionalizzazione della didattica nonché alle attività professionalizzanti nei corsi di studio:

#### **“1. Proposte di corsi di nuova istituzione**

##### **A) Corso di Laurea magistrale nella classe LM-8 Biotecnologie Industriali.**

*Si propone la istituzione di un corso di Laurea Magistrale interdipartimentale DIBAF/DEB dal titolo “Biotecnologie industriali per la salute e il benessere”. La proposta nasce dall’idea di ampliare l’offerta formativa di secondo livello del nostro Ateneo nel settore delle biotecnologie con particolare riguardo alla estrazione, produzione e caratterizzazione strutturale, funzionale e fisiologica di molecole bioattive, naturali o di sintesi, che abbiano un medio/alto valore aggiunto e utilizzabili nei settori cosmetico, cosmeceutico, farmaceutico e nutraceutico. Gli studenti del CdS in Biotecnologie industriali per la salute ed il benessere apprenderanno le metodologie avanzate necessarie per lo studio e lo sviluppo dei processi di estrazione delle sostanze naturali e per la loro caratterizzazione, nonché lo sviluppo e progettazione di nuove sostanze con effetti biologici mirati come il potenziale effetto farmacogenetico e tossicologico. Le conoscenze e competenze acquisite consentiranno ai laureati magistrali di questa classe di applicare le biotecnologie nel mondo della ricerca applicata, delle produzioni industriali e servizi correlati alla salute ed il benessere dell’uomo. Questa figura professionale potrà inoltre svolgere attività di progettazione e sviluppo di sistemi biologici per la produzione e trasformazione di biomolecole e biomasse.*

##### **B) Corso di Laurea magistrale nella classe LM-91 Tecniche e Metodi per la società dell’informazione.**

*Il Dipartimento DISUCOM propone la istituzione di un corso di Laurea Magistrale in “Informazione digitale” articolato in due curricula: “Informazione digitale” e “Informazione digitale per l’ambiente e la cultura”. Il corso intende formare figure specifiche professionali in grado di interpretare, produrre, organizzare, analizzare, gestire, l’informazione digitale nella sua complessità multimediale. Mirando ad applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e delle tecnologie di rete, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative relative al capitale naturale e culturale al centro della società dell’informazione e della green economy.*

*Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi hanno la finalità di permettere la realizzazione di piani di studio idonei a favorire la connessione con le attività di ricerca in comunicazione, tecnologia e new media, informazione culturale, ambientale, geografica emergenti nell’Ateneo.*

*Il Corso di Laurea Magistrale in si propone di formare figure professionali che abbiano una elevata qualifica e competenza e siano in grado di operare secondo abilità multidisciplinari e una visione interdisciplinare nella gestione, pianificazione, valorizzazione, fruizione, dell’informazione e della comunicazione, al fine di proporre soluzioni a problemi in ambito culturale e ambientale.*

##### **C) Corso di Laurea magistrale nella classe LM-76 Scienze Economiche per l’Ambiente e la Cultura**

*Questo corso di Laurea Magistrale è proposto dal DEIM. Il Rettore è sicuramente la persona più indicata per illustrare le finalità e la figura professionale associate a questa proposta.*

*E' opportuno ricordare che il MIUR ha recentemente comunicato che il termine entro il quale devono essere inviate le proposte dei corsi di nuova istituzione relativamente alla parte ordinamentale, cioè il RAD, è il 19 gennaio 2018 al fine del loro invio al CUN per il parere previsto. Le restanti informazioni sui corsi stessi, compreso il necessario parere dei Nuclei di Valutazione, dovranno essere inserite nella scheda SUA entro il 9 marzo. Inoltre è importante sottolineare che entro il 19 gennaio 2018 devono essere consultate le parti sociali e che i verbali delle riunioni con le stesse devono essere resi disponibili nelle schede SUA entro tale data.*

*Prima della prossima riunione del Senato Accademico che delibererà sui corsi di nuova istituzione è opportuno che tutte le nuove proposte pervengano agli uffici e alle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti proponenti entro il 12 gennaio 2018.*

## **2. Corsi già accreditati**

*Per quanto riguarda la progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2018/2019, bisogna fare riferimento al DM 987/2016, successivamente integrato con il DM 60/2017 e recentemente con il 935 del 29 novembre 2017, che ha ridefinito i criteri per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'a.a. 2019-2020. Degna di nota è la riduzione del numero di docenti di riferimento dei corsi in convenzione con le Forze Armate ai sensi del DM935/2017. Questo provvedimento è particolarmente favorevole per il corso di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (SPRI) del DEIM che per il corrente anno accademico è in carenza dei requisiti quantitativi, ma alla luce del suddetto DM questa criticità potrebbe essere superata.*

*Per quanto riguarda i corsi già accreditati, è opportuna una riflessione sulla base delle tabelle fornite dall'Amministrazione. In particolare le tabelle 1 e 2 riportano, rispettivamente, i dati relativi agli iscritti e agli immatricolati a tutti i corsi dell'Ateneo degli ultimi 5 anni. Le tabelle 3 e 4 riportano invece i dati degli abbandoni ai corsi di Laurea (tabella 3) e Laurea Magistrale (tabella 4), relativamente all'ultimo triennio. Infine, la tabella 7 riporta i requisiti di docenza per l'anno accademico in corso, nonché la proiezione per l'a.a. 2018/2019 dei requisiti di docenza, sia quantitativi che qualitativi, per tutti i corsi dell'Ateneo.*

*Per la progettazione della nuova offerta formativa 2018/2019 è necessario anche tenere conto delle criticità rilevate dal rapporto dell'ANVUR, delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, delle schede di Monitoraggio dei corsi per individuare le eventuali debolezze o carenze di ciascun corso in modo tale da poter apportare miglioramenti in fase di progettazione della nuova offerta formativa. Le proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi accreditati dovranno essere presentate nella parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA entro il 23 febbraio 2018, mentre la parte informativa della scheda SUA andrà completata entro il 1° giugno 2018.*

## **3. Riforma e razionalizzazione della didattica-Proposte di miglioramento**

*Nell'ottica del miglioramento e razionalizzazione della didattica, si propone di riformare le procedure relative agli esami di laurea e Laurea Magistrale. Questa iniziativa nasce dalla constatazione che le tesi di Laurea di I e II livello molto spesso presentano notevoli criticità per quasi tutti i corsi di studio. In particolare le tesi di Laurea richiedono un forte impegno da parte degli studenti, spesso non*

*commisurato con i crediti assegnanti, rappresentando anche un rallentamento nel percorso di studi. Lo snellimento delle procedure potrebbe facilitare i laureandi nel prosieguo degli studi verso i corsi di Laurea Magistrale. Inoltre, si riscontra in quasi tutti i corsi di studio una oggettiva difficoltà per la costituzione delle Commissioni di Laurea. Un'altra considerazione importante che porta a formulare proposte di semplificazione delle tesi di Laurea è il successo riscontrato in occasione delle cerimonie di consegna dei diplomi di Laurea promosse dall'Ateneo e svolte nel corso del 2017. In concreto si propongono le seguenti modifiche:*

#### TESI DI LAUREA

*Produzione di un elaborato sotto la guida di un docente relatore. Valutazione dell'elaborato da parte di una Commissione composta dal docente relatore e da altri due commissari, nominata dal Direttore di Dipartimento. Per rendere il processo efficace ma anche celere, è auspicabile che le procedure di valutazione siano svolte attraverso l'uso di strumenti telematici. I punti assegnabili per la valutazione dell'elaborato è demandato all'autonomia dei singoli CCS, fatto salvo un principio di coerenza fra i vari corsi di studio. A conclusione dell'iter lo studente acquisirà i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico e consegnerà il titolo di Dottore. La fase celebrativa e la proclamazione dei laureati sarà rimandata in una fase successiva durante una giornata dedicata alla cerimonia (TUSCIA Graduation day), sul modello dei più grandi e prestigiosi Atenei Internazionali e secondo quanto è già in vigore in numerosi Atenei Italiani. In questa giornata saranno consegnati i diplomi di Laurea.*

#### TESI DI LAUREA MAGISTRALE

*Produzione di un elaborato che presenti i risultati ottenuti nell'ambito di un lavoro sperimentale (corsi di studio dell'area scientifica) o la stesura di una dissertazione scritta su argomenti coerenti con l'ordinamento didattico (corsi di studio dell'area umanistica), sotto la guida di un docente relatore. Discussione del lavoro di tesi Magistrale in seduta pubblica davanti ad una Commissione composta dal docente relatore e da altri due commissari, nominata dal Direttore di Dipartimento. Valutazione del lavoro svolto da parte della Commissione e acquisizione dei crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico dei corsi. I punti assegnabili per la valutazione del lavoro di tesi Magistrale è demandato all'autonomia dei singoli CCS, fatto salvo un principio di coerenza fra i vari corsi di studio. Al termine della procedura descritta i laureati acquisiranno il titolo di dottore magistrale. Anche in questo caso la fase celebrativa e la proclamazione avverrà in maniera più solenne durante la giornata di consegna dei diplomi (TUSCIA Graduation day).*

#### ISTITUZIONE DELLA GIORNATA DI CONSEGNA DEI DIPLOMI (TUSCIA GRADUATION DAY)

*Al fine di rendere più significativo e solenne il momento celebrativo che caratterizza i vari percorsi di studio (Laurea, Laurea Magistrale, Dottorato) si propone di istituire due giornate ogni anno per la consegna dei diplomi (TUSCIA Graduation day) in cui laureati, famiglie e cittadinanza potranno celebrare e condividere con la comunità Accademica il raggiungimento di un importante traguardo.*

#### **4. Attività professionalizzanti nei corsi di studio**

*Accanto al percorso formativo tradizionale, gli studenti hanno anche l'opportunità di seguire delle attività professionalizzanti inserite nei RAD dei vari corsi nelle "altre attività", ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d) del DM 270/2004. Queste attività professionalizzanti sono previste nei singoli ordinamenti dei corsi di studio e sono coordinate dai Dipartimenti in cui sono incardinati i corsi.*

*Accanto a queste attività, specifiche per ciascun Dipartimento in funzione dei differenti percorsi formativi, l'Ateneo propone altre attività professionalizzanti dal carattere trasversale che possono essere seguite da tutti gli studenti della Tuscia come: corsi per la preparazione e divulgazione delle tesi, utilizzo di banche dati per la ricerca bibliografica, attività su start up e spin-off, utilizzo di alcuni basilari supporti informatici per l'inserimento nel mondo del lavoro (Linkedin, Doodle Webex etc.) ed altri. Tali attività saranno opportunamente pubblicizzate sul sito dell'Ateneo."*

La prof.ssa Caruso, inoltre, riguardo al corso di laurea magistrale nella classe LM-8 Biotecnologie Industriali, riferisce in merito al lavoro effettuato dal tavolo di lavoro sulle Biotecnologie. Fa presente che nelle fasi iniziali hanno partecipato ai lavori i rappresentanti di tutti e tre i Dipartimenti scientifici e sono stati utilizzati dei dati forniti dal prof. Bernabucci (DAFNE) sulla numerosità degli studenti di vari corsi di Laurea Magistrale delle classi LM-7 e LM-8 nei vari Atenei italiani. In particolare, la numerosità è maggiore per la classe LM-8 rispetto a quella della classe LM-7. Inoltre, sulla base dei questionari che il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche ha somministrato ai laureandi di Scienze Biologiche nel corso dell'anno solare 2017, si è potuto verificare che poco più del 50% dei laureandi si iscrive ai corsi di LM-6 del DEB, mentre circa il 25% si iscrive a corsi di LM di altri Atenei, con particolare riferimento a corsi di Biologia Applicata all'uomo. Inoltre, una analisi degli iscritti negli ultimi anni alla laurea LM-7 ha messo in evidenza che questo corso di laurea non risulta attrattivo per i laureandi del corso triennale in Biotecnologie L-2 incardinato al DIBAF. Sulla base di questi dati si è pensato di istituire un nuovo corso magistrale nella classe LM-8 (Biotecnologie Industriali) che affianchi la laurea magistrale esistente nella classe LM-7 (Biotecnologie Agrarie), nell'ottica di fornire due percorsi magistrali distinti e ben differenziati nel profilo professionale.

Il Rettore illustra sinteticamente la proposta del dipartimento DEIM di istituzione di un corso di laurea magistrale nella classe LM-76 Scienze Economiche per l'ambiente e la cultura da attivare presso il Polo Didattico di Civitavecchia al fine di completare l'offerta didattica del nostro Ateneo già presente presso il suddetto Polo con i corsi di laurea delle classi L-18 e L-32. Al riguardo segnala la possibile collaborazione con l'Autorità Portuale e le altre istituzioni locali interessate.

Accenna anche alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio" con sede amministrativa presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Prosegue evidenziando la linea del MIUR, emersa anche nel corso di un recente incontro con la Ministra, intesa a rafforzare gli strumenti finalizzati al potenziamento dei corsi di studio in stretto rapporto con il mondo del lavoro. Risulta evidente pertanto l'opportunità di progettare, in accordo con altri Atenei del Lazio, corsi di studio che vedano la partecipazione di imprese presenti sul territorio.

Coglie l'occasione per ringraziare la prof.ssa Vallozza che, nella veste di delegata per l'offerta formativa, ha svolto in passato, insieme al Responsabile del competente ufficio, un complesso lavoro che ha condotto agli attuali positivi risultati in termini di DID di Ateneo.

Auspica che si possa giungere ad una riduzione dei contratti di insegnamento anche a seguito delle previste imminenti nuove assunzioni di personale docente.

Si sofferma su alcune criticità che emergono dall'esame dei dati degli iscritti ai corsi di studio accreditati negli ultimi cinque anni accademici. In particolare, per i corsi di ambito forestale chiede alla prof.ssa Fausto, che coordina uno Gruppo di lavoro senatoriale, di formulare proposte per migliorare le *performance* dei citati corsi di studio.

Passa ad illustrare la seguente proposta di riforma e razionalizzazione della didattica.

*“L’entusiasmo percepito sia da parte degli studenti che delle famiglie in occasione delle recenti cerimonie di consegna dei diplomi che si sono svolte nel corso del 2017, fa nonché la constatazione che, allo stato attuale, le tesi di laurea e laurea magistrale presentano per tutti, seppur con le diversità tipiche dei singoli dipartimenti, notevoli criticità pone all’attenzione l’opportunità di una revisione dell’intero processo.*

*In riferimento alle criticità sopra citate è emerso in particolare che:*

- *gli elaborati sono, in diversi casi, sia nei contenuti che nella forma, di livello non adeguato;*
- *il contesto di discussione delle tesi risulta il più delle volte caotico e poco celebrativo per gli studenti e per le famiglie che vi prendono parte e comunque inadeguato alla rilevanza dell’evento, che in ogni caso rappresenta la fase conclusiva di un importante percorso formativo;*
- *gli adempimenti che ruotano intorno alle sedute di laurea, come in primis la formazione delle commissioni, sono spesso macchinosi ed eccessivamente burocratizzati.*

*Il processo di rinnovamento e razionalizzazione dovrebbe basarsi su due riflessioni fondamentali:*

- *il significato e il ruolo che il legislatore attribuisce alla tesi di laurea triennale, al di là delle specificità previste dai Regolamenti Didattici dei singoli corsi di studio, ovvero un momento di formazione individuale a completamento del percorso di studio nel quale lo studente deve essere in grado di produrre un elaborato semplice, in un linguaggio e in una forma appropriata, applicando le conoscenze acquisite nel suo cursus studiorum, senza la necessità di inserire elementi di originalità;*
- *di contro, il significato più profondo che caratterizza la tesi di laurea magistrale rispetto a quelle di precedente livello: lo studente magistrale è infatti chiamato a produrre, sotto la guida e la supervisione di un docente relatore, un elaborato originale; esso deve altresì dimostrare di avere sufficienti capacità nell’utilizzo degli strumenti della ricerca e nella divulgazione di ciò che ha prodotto, attraverso l’utilizzo di un linguaggio efficace, sintetico e comunicativo.*

### **Tesi di laurea**

**Proposta:** *Eliminare la discussione della tesi di laurea triennale di fronte alla commissione; lo studente dovrà produrre un elaborato, secondo le caratteristiche già sopra descritte, sotto la guida di un docente relatore. Il giudizio sulla tesi verrà espresso da una Commissione composta dal relatore e da due controrelatori, individuati in forma anonima dal Direttore di Dipartimento; ma, al di là dei profili operativi, è importante l’affermazione del principio, che comporterà la proclamazione del candidato in seduta pubblica di Ateneo.*

*La valutazione, ai fini del punteggio finale di laurea, sarà espressa dalla succitata Commissione.*

*Il numero dei punti assegnabili per la valutazione della tesi, fermo restando un opportuno principio di coerenza tra i vari corsi di studio, sarà demandato all’autonomia dei singoli CCS.*

*Al fine di omogeneizzare e razionalizzare i processi, l’Ateneo potrà provvedere, sentiti i dipartimenti, a definire delle linee editoriali per la redazione di tali elaborati.*

*Nell’ottica di rendere le procedure più snelle è auspicabile che l’intero processo di valutazione dell’elaborato possa avvenire attraverso l’utilizzo di strumenti telematici e digitali, secondo le modalità che ciascun Dipartimento riterrà più opportune.*

*La procedura potrà prevedere tempi più veloci per il completamento del percorso di studio, per via della semplificazione dovuta alle minori difficoltà nell’organizzare le sedute di laurea, rendendo di fatto possibile una maggiore frequenza delle valutazioni.*

*A conclusione dell'intero iter sopra descritto lo studente acquisirà i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per la prova finale e consegnerà il titolo di dottore.*

### **Tesi di laurea magistrale**

**Proposta:** *In ragione dei contenuti specialistici della laurea magistrale si propone di mantenere, seppure in una forma più snella rispetto a quella attuale, la presentazione e discussione pubblica dell'elaborato di fronte ad un'apposita commissione. La commissione giudicatrice sarà composta da un massimo di 3 docenti, di cui uno relatore, nominati dal Direttore, con proprio disposto, tra tutti i docenti del CCS o del Dipartimento, con possibilità di coinvolgere, qualora lo si ritenga necessario, i docenti titolari di contratti di insegnamento (a titolo gratuito o oneroso) per l'a.a. in cui viene svolta la seduta di laurea.*

*Rispetto alla tradizionale forma di discussione, la proclamazione verrà rinviata ad un momento pubblico di Ateneo successivo.*

*Anche in questo caso, al di là dei profili operativi, è importante l'affermazione del principio, che comporterà la proclamazione del candidato in seduta pubblica di Ateneo.*

*La valutazione, ai fini del punteggio finale di laurea, sarà espressa dalla succitata Commissione.*

*Il numero dei punti assegnabili per la valutazione della tesi, fermo restando un opportuno principio di coerenza tra i vari corsi di studio, sarà demandato all'autonomia dei singoli CCS.*

*Al fine di omogeneizzare e razionalizzare i processi, l'Ateneo potrà provvedere, sentiti i dipartimenti, a definire delle linee editoriali per la redazione di tali elaborati.*

*A conclusione dell'intero iter sopra descritto lo studente acquisirà i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per la prova finale e consegnerà pertanto il titolo di dottore magistrale.*

### **Istituzione della giornata di consegna dei diplomi (laurea-laurea magistrale e dottorato di ricerca)**

**Proposta:** *Nell'ottica di un radicale rinnovamento, al fine di preservare ed accrescere rispetto al passato il carattere celebrativo che caratterizza la conclusione dei diversi percorsi di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato di ricerca), si propone di istituire la giornata di consegna dei diplomi di laurea, laurea magistrale e dottore di ricerca ovvero "Commencement ceremony" o "TUSCIA Graduation Day", sul modello dei più grandi e prestigiosi Atenei internazionali e secondo quanto già attuato da qualche anno anche in molti Atenei italiani,.*

*Verranno fissate, nel corso dell'anno, due giornate, presumibilmente da individuare nel mese di maggio e novembre in cui studenti e famiglie vengono chiamati a celebrare e condividere, con l'intera comunità accademica e con il territorio, il raggiungimento del proprio traguardo.*

*L'evento coinvolgerà gli studenti accademici di tutti i gradi (laurea-laurea magistrale-dottorato di ricerca)."*

Inoltre, il Rettore, al fine di accrescere la formazione dei laureati di questo Ateneo e renderla il più possibile competitiva per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro, propone di integrare, sia dal punto di vista quantitativo che di contenuti, la tipologia di attività professionalizzanti all'interno dei corsi di studio.

In quest'ottica sarebbe auspicata che ciascun dipartimento, nella ridefinizione degli ordinamenti didattici 2018-2019, prevedesse un range minimo di crediti da inserire nella sezione altre attività art. 10, comma 5, lettera d del DM 270/2004.

Attività proposte:

- Corso di preparazione tesi-indicazioni per la scrittura di un documento tecnico scientifico;
- Corso per la creazione di una presentazione scientifico-divulgativa;

- Utilizzo di alcuni basilari supporti informatici per l'inserimento nel mondo del lavoro (*Linkedin, Doodle, Webex, Skype, Google Drive*);
- Introduzione all'uso di programmi tecnici e statistico-matematici;
- Partecipazione ad attività concertistico-musicali di particolare pregio;
- Seminari a tema sullo sport a attività sportive;
- Seminari a tema sulle metodologie innovative attuate in ambito europeo ed extraeuropeo nella gestione dei rifiuti e nelle attività di riciclo;
- Attività su *start-up* e *spin-off*
- Lavoro di gruppo, *teamworking* e *teambuilding*;
- Seminari a tema sulla motivazione (*soft skills*);
- Attività connesse al sistema bibliotecario.

Alle ore 12,15, esce dalla sala della riunione la dott.ssa Alessandra Stefanoni, rappresentante dei ricercatori macroarea umanistico-sociale.

La prof.ssa Fausto ricorda che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle riunioni del 22 e del 23 dicembre 2016, hanno deliberato di nominare il citato Gruppo di lavoro senatoriale, coordinato dalla Pro Rettore Vicaria e composto dai Proff. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Nicola Lacetera e Gianluca Piovesan, con il compito di formulare agli organi di governo dell'Ateneo, una proposta di riprogettazione complessiva dei corsi in ambito forestale con un'attenzione particolare e più pressante nei confronti del corso di laurea in "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente" e del corso di laurea magistrale in "Scienze Forestali e Ambientali".

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 30 e 31 gennaio 2017, su proposta del citato Gruppo di lavoro senatoriale, hanno approvato il progetto di revisione del corso di laurea in "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente", articolato negli attuali 3 curricula "Gestione aree protette e paesaggio", "Ecoingegneria" e "Risorse forestali e cooperazione internazionale", nonché l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento" permanente, nelle persone del Prof. Nicola Lacetera e della Prof.ssa Manuela Romagnoli, di durata triennale, con il compito di elaborare, con una tempistica programmata, la riprogettazione del contesto complessivo dei corsi di ambito forestale, secondo le linee guida e gli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico (riunione del 22.12.2016) e dal Consiglio di Amministrazione (riunione del 23.12.2016). Il Tavolo di coordinamento ha il compito di sovrintendere agli incontri a livello di dipartimenti e di consigli di corso di studi per la discussione delle nuove proposte, il coordinamento delle competenze disponibili nei diversi dipartimenti coinvolti, e l'organizzazione delle attività di orientamento necessarie al fine di comunicare efficacemente all'esterno gli aspetti formativi e innovativi dei percorsi didattici di ambito forestale. La prof.ssa Fausto assicura quindi che a breve, sentito anche il tavolo di coordinamento, riconvocherà il Gruppo di lavoro per relazionare alla successiva riunione del Senato Accademico sulle proposte individuate per migliorare le *performance* dei corsi di ambito forestale.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che l'istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio" rappresenterebbe la naturale prosecuzione degli studi per i laureati del corso di laurea triennale interateneo in "Pianificazione e progettazione del

paesaggio e dell'ambiente" con sede presso l'Ateneo della Tuscia. Chiede quindi che nella prossima seduta degli Organi di governo venga approvata la convenzione per l'attivazione dal prossimo anno accademico del citato corso di laurea magistrale interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Accenna ai positivi rapporti con il predetto Ateneo per il corso di studio nel settore dell'agroalimentare.

Concorda sulla proposta di riformulare la procedura di discussione delle tesi prestando massima attenzione alle tesi di laurea magistrale in quanto queste rappresentano un momento significativo per gli studenti e le relative famiglie.

Il prof. Nascetti ringrazia il Rettore per parole esternate nei suoi confronti in apertura di seduta.

Riguardo alle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio, fa osservare che i dipartimenti si sono attivati per cercare di migliorare la futura offerta formativa. In particolare, la proposta del corso di laurea magistrale nell'ambito delle biotecnologie industriali, in collaborazione tra il DIBAF e il DEB, necessita ancora di perfezionamenti da presentare alla prossima seduta. Ritiene che la proposta possa rappresentare una opportunità per trattenere i nostri laureati dei corsi triennali in Biotecnologie e Scienze biologiche. Fa inoltre presente che la tesi sperimentale, soprattutto in ambito biotecnologico, rappresenta il momento più professionalizzante per gli studenti e perciò ha incoraggiato presso il DEB l'avvio di progetti di ricerca per poter meglio seguire le tesi sperimentali. Concorda sulla proposta di una laurea magistrale nell'ambito della "Blu Economy". Teme però che, a seguito dell'espansione dell'offerta didattica nella sede di Civitavecchia, si amplifichi la problematica degli spazi, già da tempo segnalata, per l'erogazione della didattica nell'ambito delle scienze ambientali e biologia ed ecologia marina, attivate già da molto tempo presso la sede di Civitavecchia. Sollecita inoltre interventi per risolvere alcuni aspetti tecnici e gestionali connessi al funzionamento del Consorzio di Civitavecchia. Ritiene infine che si debba semplificare la discussione della prova finale delle lauree di primo livello e che al tempo stesso occorra valorizzare maggiormente la discussione, almeno in ambito scientifico tecnologico, delle tesi magistrali.

La prof.ssa Petrilli concorda sulla necessità di trovare nuove tipologie per la prova finale triennale. Chiede un chiarimento sulle tesi magistrali e in particolare su quali siano state le motivazioni per la modalità di scelta di correlatori anonimi, indicata nella proposta, che assomiglia molto a una *peer review*.

Propone poi che l'intitolazione delle giornate di consegna dei diplomi sia anche in lingua italiana oltre che inglese. Concorda sulla opportunità della riformulazione delle procedure di discussione della tesi in modo da dare importanza e risalto al momento conclusivo del percorso quinquennale. Chiede un supporto di informazione e di indagine riguardo alle lauree professionalizzanti richieste del territorio.

Il prof. Lacetera rappresenta alcune considerazioni emerse in occasione dell'ultimo Consiglio di dipartimento del DAFNE.

In merito ai corsi di laurea triennale fa rilevare quanto segue:

- In merito al corso di "Scienze agrarie e ambientali" auspica che si possa registrare un miglioramento dei dati sul fronte delle immatricolazioni e degli iscritti e ritiene sia utile poter avere informazioni su corsi di laurea analoghi attivi presso altre sedi per verificare se il calo che

- si sta registrando a Viterbo sia un dato isolato o si rispecchi in quello medio nazionale.
- Sul corso in “Scienze delle foreste e della natura” conferma che sul fronte delle immatricolazioni si registra un sensibile aumento mentre su quello delle iscrizioni è viceversa evidente un calo significativo. In sostanza, la *performance* del corso in termini di studenti a diverso titolo iscritti al primo anno/frequentanti le lezioni del primo anno registra un aumento di soli 5 studenti. Il dato alimenta qualche dubbio sull’effettivo miglioramento della *performance* del corso derivante dalla revisione/interdipartimentalizzazione del corso di laurea in “Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell’Ambiente”. Rileva altresì che l’analisi degli iscritti nei tre diversi curriculum indichi un disequilibrio tra i tre attivati con una *performance* deludente di quello di nuova introduzione che avrebbe dovuto aumentare l’attrattività del corso di laurea. Conclude il suo intervento evidenziando come alla luce di questi dati e dei criteri che regolano l’attribuzione delle risorse ai dipartimenti per la quota attinente alla didattica, la riforma del corso abbia penalizzato in maniera significativa il dipartimento DAFNE.
  - Sul corso di “Scienze della montagna” (sede decentrata di Rieti) conferma i segnali positivi in termini di immatricolazioni e ribadisce con preoccupazione l’esistenza di gravi problematiche finanziarie e strutturali che insistono sul corso. Preoccupa la scadenza ormai prossima della convenzione con la Sabina Universitas.

Riguardo alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale di Biotecnologie industriali, ricorda che il corso di studio era già presente in offerte formative passate e che questo fu chiuso per un livello insoddisfacente delle *performance* in termini di numero di iscritti. Chiede quindi cosa sia cambiato rispetto a qualche anno fa per motivare la proposta di riattivazione di un percorso nella classe LM-8. Fa notare la presenza pressoché nulla di industrie biotecnologiche nel contesto territoriale di riferimento dell’Università della Tuscia aggiungendo che le industrie biotecnologiche presenti nel territorio laziale sono a esclusivo appannaggio dell’area pontina, area geografica in più stretta connessione con gli atenei romani dove sono già attivi due corsi di laurea magistrale in classe 8. Aggiunge che a livello nazionale il potenziale delle iscrizioni su LM8 non fa presupporre elevati numeri di iscritti al corso. Considerato che i dati a livello nazionale indicano margini di miglioramento sulla classe LM-7, chiede se non sia più razionale pensare al potenziamento del corso attualmente esistente in tale settore piuttosto che all’istituzione di un nuovo corso nella classe LM-8. Ritiene che la proposta possa determinare una negativa competizione tra i dipartimenti per “accaparrarsi” iscritti tra i laureati di primo livello. In merito alle scelte dei laureati triennali, aggiunge come un sondaggio realizzato tra i laureandi in L2, i cui risultati sono stati resi noti dalla delegata del Rettore alla didattica prof.ssa Carla Caruso, abbia evidenziato una richiesta forte per una magistrale in classe 9 anziché 8. Conclude il suo intervento evidenziando come l’attivazione della laurea in LM8 genererà la necessità di rivedere in profondità la LM7 (da bicurriculare tornerà a essere monocratica) con difficoltà che riguarderanno anche i requisiti di docenza.

Riguardo alle proposte di istituzione delle lauree magistrali nelle classi 91 e 76 dichiara l’interesse del dipartimento DAFNE a fornire un contributo alla loro realizzazione con la necessità di comprendere meglio le richieste specifiche in termini di competenze e di requisiti di docenza.

Il prof. Piovesan riguardo alle *performance* dei cds ritiene che l’Ateneo possa vincere le sfide future se sarà in grado di attrarre un numero maggiore di studenti fuori provincia. Ricorda che sono presenti interessanti potenzialità su diversi settori, ma che l’eccellenza della ricerca non viene adeguatamente valorizzata dal punto di vista didattico in termini di attrattività del corso. Questo

problema riguarda tutte le lauree forestali. Con particolare riferimento al primo livello in scienze delle foreste e della natura, la riformulazione del corso varata dagli Organi di governo all'inizio del corrente anno con l'attivazione dei tre curricula, registra ad oggi 55 studenti iscritti determinando così l'acquisizione di soli 5 studenti in più rispetto al precedente anno. Su due dei tre curricula non sono state raggiunte le aspettative. Si dovrebbe quindi intervenire per migliorare l'attrattività dei due percorsi anche con specifiche attività di orientamento. Con questi numeri il corso di studio presenta a tutt'oggi problemi importanti per l'impiego efficiente di una parte delle risorse di docenza disattendendo, così, le indicazioni sulle numerosità minime degli insegnamenti triennali previste dal CdA. Allo stesso tempo, il perdurare delle criticità può determinare anche una difficoltà di giungere a miglioramenti delle *performance* dei due corsi di laurea magistrali forestali che sono quindi chiamati a puntare sempre più sul richiamo di studenti da altri atenei. In quest'ultimo caso una ulteriore valorizzazione delle interessanti competenze del corpo docente può costituire una soluzione, ad esempio comunicando con maggior forza le qualificate attività di ricerca connesse con i diversi insegnamenti di secondo livello.

Riguardo al corso di laurea magistrale nell'ambito delle biotecnologie industriali ritiene necessaria la massima sinergia delle strutture dell'Ateneo e, come già attuato in passato per la riformulazione dei corsi di laurea nel settore forestale, pervenire ad una proposta interdipartimentale così da armonizzare la nuova proposta con le LM già presenti nel settore. Anche in questo caso, evidenzia che un elemento di attrazione degli studenti è la presenza di docenti con elevata qualificazione scientifica, aspetto che trova quindi la massima espressione nei dottorati di ricerca. E' così necessario che vengano previste anche iniziative di valorizzazione dell'alta formazione connettendo, quando possibile, le LM con i dottorati di ricerca.

Il prof. Ubertini ritiene che l'istituzione del corso di laurea magistrale nella classe LM-76 rappresenti una valida proposta a completamento della filiera formativa attivata presso la sede di Civitavecchia. Secondo quanto già esternato nella precedente riunione, dichiara di condividere la proposta di riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale e di prevedere giornate di consegna dei diplomi in forma solenne a vantaggio degli studenti e delle relative famiglie.

La prof.ssa Vallozza, in assenza del Direttore del DISUCOM, illustra il percorso magistrale proposto dal Dipartimento nell'ambito della classe LM-91 che si articola in due percorsi, "Informazione digitale" e "Informazione digitale per l'ambiente e la cultura". Illustra le finalità del corso e come l'iniziativa proposta rappresenti il completamento della filiera ove si colloca il corso di laurea della classe L-20.

Dall'esame delle tabelle sulle *performance* dei corsi, nota che per vari aspetti emerge il problema dell'attrattività dei corsi magistrali: sottolinea che nel quadro generale la magistrale LM 14 in Filologia moderna continua a rappresentare una felice eccezione. E' auspicabile che l'arricchimento dell'offerta non crei interferenze, ma porti a un generale nuovo assetto positivo, in particolare nell'ambito delle magistrali di area umanistico-sociale, con una più netta definizione dei tre ambiti d'interesse, filologico, dei beni culturali e della comunicazione, a beneficio delle scelte degli studenti.

Concorda con la proposta di riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale soprattutto per l'organizzazione delle giornate di consegna dei diplomi in forma solenne, che potrà portare ad una maggiore partecipazione delle famiglie al momento del

conseguimento della laurea magistrale, attualmente meno sentito rispetto a quello del conseguimento del titolo triennale.

In risposta alla richiesta di definizione dell'impegno da parte dei docenti del DAFNE per la LM-91 fa presente che il profilo della nuova magistrale sarà definito nel dettaglio nei prossimi giorni e non dovrebbe comunque comportare un impegno troppo ampio.

La rappresentanza degli studenti, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti sulle procedure previste per la riformulazione delle procedure di discussione delle tesi, esprime parere favorevole alla proposta in merito formulata.

Il prof. Scarascia Mugnozza evidenzia che la proposta del corso di laurea magistrale sulle biotecnologie industriali nasce dal lavoro di un'apposita commissione di Ateneo e tiene conto delle riflessioni più volte emerse anche in Senato Accademico circa il numero degli immatricolati/iscritti ai corsi di laurea in Biotecnologie e Scienze Biologiche, incrementatosi notevolmente negli ultimi anni, ma poco assorbiti dall'offerta formativa attualmente erogata dall'Ateneo. Sottolinea che il corso proposto afferisce ad una classe differente dalla LM7, ovvero la LM8 e non dovrebbe quindi interferire particolarmente con il corso di laurea magistrale in Biotecnologie agrarie.

Per quanto riguarda i rapporti con il territorio e le imprese del settore biotecnologico da parte del corso di laurea in Biotecnologie industriali, ritiene che l'ambito di riferimento debba essere quello regionale del Lazio interregionale con le regioni circostanti, non solo quello della Tuscia. Peraltro, queste considerazioni si applicherebbero anche alla LM in Biotecnologie agrarie.

Riguardo all'intervento del prof. Piovesan circa il suggerimento di intervenire sui curricula del corso in "Scienze delle Foreste e della Natura" per migliorare le relative *performance*, ritiene che sarebbe opportuno attendere qualche anno prima della complessiva valutazione del corso di studio e della sua eventuale modifica.

La prof.ssa Fausto fa presente che la proposta nella classe LM-8 nasce con l'intento di offrire un percorso magistrale di interesse ai laureati nelle classi L-2 (Biotecnologie) e L-13 (Scienze Biologiche) che attualmente scelgono percorsi di LM in altri Atenei. Questi laureati, infatti, non sono interessati all'attuale corso nella LM-7 che viene percepito prevalentemente di indirizzo agrario nonostante l'esistenza del curriculum Molecole bioattive ad indirizzo industriale. Il corso proposto nella classe LM-8 risponde in primis alle richieste dei nostri laureati potenzialmente interessati a percorsi di LM in ambito biotecnologico industriale, con particolare riferimento agli ambiti correlati alla salute e al benessere dell'uomo. Il percorso formativo si fonda, come richiesto per una LM, sulla attività di ricerca dei docenti coinvolti che è di alto livello in questo ambito ed è legata a consolidati rapporti di collaborazione con numerose realtà industriali laziali e nazionali. Non è possibile un confronto con i due percorsi di LM-8 presenti nel Lazio, che si collocano in ambiti diversi ed hanno una connotazione meno mirata rispetto a quella proposta dall'Ateneo della Tuscia. Pertanto, ritiene che ci siano tutti i presupposti perché il corso della LM-8 possa occupare uno spazio rilevante nel panorama dell'offerta didattica laziale e nazionale, ma è necessario impegnarsi perché il percorso abbia i supporti idonei per crescere e consolidarsi nel tempo.

Terminati gli interventi, Il Rettore invita i Senatori a pianificare la progettazione dell'offerta formativa con l'obiettivo di armonizzare le filiere presenti tenendo conto delle attività di ricerca dell'Ateneo, delle risorse di docenza presenti nonché dell'andamento delle *performance* dei corsi di

studio nel medio termine.

Riguardo alle osservazioni del prof. Lacetera sulla limitatezza di industrie nel settore di interesse per l'attivazione del corso di laurea magistrale nell'ambito delle biotecnologie industriali ricorda che il territorio non supporta efficientemente neanche altri corsi di studio dell'Ateneo. E' pertanto necessario che la proposta formativa della Tuscia tenga conto delle sinergie con altri Atenei del territorio regionale. Ritiene altresì opportuno un approfondimento di indagine per comprendere se il percorso proposto si differenzi da quello presente alla Tuscia anni fa e se effettivamente idoneo ad attrarre un numero di studenti senza ledere il potenziale degli iscritti alla LM-7 già presente in Ateneo nell'ottica di evitare contese interne finalizzata al reperimento di iscritti. Allo stesso tempo invita a verificare la possibilità di una maggior condivisione della proposta per giungere ad un progetto interdipartimentale con capacità di attrarre studenti che non si iscriverebbero ai corsi di studio attualmente attivati alla Tuscia.

Riguardo alle criticità segnalate per i corsi di studio di ambito forestale, invita la prof.ssa Fausto, che coordina il Gruppo di lavoro senatoriale, a relazionare nella prossima seduta sulle proposte individuate per migliorare le *performance* dei corsi di studio, con particolare attenzione alla laurea magistrale in "Scienze Forestali e Ambientali", unico corso a carattere internazionale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle sedi decentrate di Rieti e Civitavecchia per gli aspetti amministrativi collegati ai relativi consorzi.

Assicura infine che in occasione della prossima riunione sarà sottoposta all'attenzione degli organi di governo la convenzione da stipulare con l'Università di Roma "La Sapienza" per l'istituzione e l'attivazione nel prossimo anno accademico del corso di laurea magistrale interateneo in "Architettura del paesaggio" con sede amministrativa presso il citato Ateneo romano.

Prende atto della generale condivisione della proposta di riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale, nonché dell'istituzione di giornate di consegna dei diplomi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca. Sulla proposta potranno essere fatte pervenire eventuali proposte migliorative, in particolare sulle modalità di composizione delle Commissioni.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso.

**A)** Il Senato Accademico, relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi di studio per l'a.a. 2018/19,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";

**VISTO** il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTI** i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** il DM 27 marzo 2015, n. 194 *“Requisiti accreditamento corsi di studio”*;

**VISTO** il DM 8 agosto 2016, n. 635 *“Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”*;

**VISTO** il DM 12 dicembre 2016, n. 987 *“Autovalutazione ,valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*;

**VISTO** il DM 8 febbraio 2017, n. 60 *“Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari”*;

**VISTO** il DM 2 agosto 2017, n. 558 *“Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*;

**VISTO** il DM 29 novembre 2017, n. 935 *“Requisiti di docenza per l’accreditamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016”*;

**VISTO** il Regolamento didattico d’Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTE** le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015* (ESG 2015);

**VISTE** le Linee guida ANVUR per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

**VISTE** le Linee guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell’art. 4, c. 1 del DM 987/16, emanate il 13 ottobre 2017;

**VISTA** la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 emanate il 9 novembre 2017;

**VISTA** la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 *“Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative”*;

**VISTA** la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 *“Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative”*;

**VISTO** il Piano integrato dell’Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;

**VISTA** la Convenzione stipulata tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Università degli Studi di Roma *“La Sapienza”* per l’attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in *“Scienze e tecnologie alimentari”*, Classe LM-70, a decorrere dall’a.a. 2016/17;

**VISTE** le Linee guida generali 2018 emanate con prot. n. 76 del 24 /07/2017;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 *“Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19”*,

**CONSIDERATO** che le proposte di nuova istituzione dei corsi di studio, compresi i corsi di cui all’art. 6, comma 2 del D.M. 635/2016, dovranno pervenire al CUN (Parte ordinamentale – RAD), per il tramite della Banca dati dell’offerta formativa, entro e non oltre il 19 gennaio 2018;

**IN PREVISIONE** delle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, programmate rispettivamente nelle giornate del 15 e del 16 gennaio 2018, e del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio che si terrà il 17 gennaio 2018,

stabilisce che i Dipartimenti dovranno trasmettere all’Ufficio Offerta Formativa, entro la mattina di venerdì 12 gennaio 2018, la seguente documentazione:

1. l'ordinamento didattico del corso di studio (RAD), da inserire nei quadri che costituiscono la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS;
2. il verbale contenente gli esiti della consultazione delle organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, nonché eventuali documenti utilizzati per raccogliere i pareri delle parti sociali, da inserire nel quadro A1.a della scheda SUA-CdS;
3. il verbale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti recante il parere relativo alla proposta di istituzione del nuovo corso di studio avanzata dal Dipartimento di afferenza della stessa, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto di Ateneo;
4. l'elenco dei docenti di riferimento del corso di studio individuati ai sensi dell'allegato A, lett. b) del D.M. 987/2016;
5. gli estratti delle delibere dei Dipartimenti proponenti;
6. l'eventuale estratto delle delibere di altri Dipartimenti coinvolti.

**B)** Il Senato Accademico, relativamente alle proposte di modifica degli ordinamenti dei corsi di studio già accreditati e alla progettazione complessiva dell'offerta formativa che sarà proposta per l'a.a. 2018/19,

**VISTA** la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

**VISTO** il D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";

**VISTO** il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

**VISTI** i DDMM 16 marzo 2007 concernenti la determinazione delle classi di laurea e di laurea magistrale;

**VISTO** il DM 27 marzo 2015, n. 194 "*Requisiti accreditamento corsi di studio*";

**VISTO** il DM 8 agosto 2016, n. 635 "*Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2018-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*";

**VISTO** il DM 12 dicembre 2016, n. 987 "*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";

**VISTO** il DM 8 febbraio 2017, n. 60 "*Modifiche ai requisiti di accreditamento dei corsi universitari*";

**VISTO** il DM 2 agosto 2017, n. 558 "*Decreto accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*";

**VISTO** il DM 29 novembre 2017, n. 935 "*Requisiti di docenza per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016*";

**VISTO** il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

**VISTE** le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015* (ESG 2015);

**VISTE** le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (testo pubblicato il 22/12/2016 e aggiornato al 18 agosto 2017);

**VISTE** le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM 987/16, emanate il 13 ottobre 2017;

**VISTA** la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici 2018/2019 emanate il 9 novembre 2017;

**VISTA** la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34280 del 04/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Indicazioni operative”;

**VISTA** la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca di prot. n. 34377 del 05/12/2017 “Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2018/19 – Rettifica date indicazioni operative”;

**VISTO** il Piano integrato dell'Università degli Studi della Tuscia, triennio 2017-2019;

**VISTA** la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in “*Scienze e tecnologie alimentari*”, Classe LM-70, a decorrere dall'a.a. 2016/17;

**VISTE** le Linee guida generali 2018 emanate con prot. n. 76 del 24 /07/2017;

**VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2017 “*Progettazione e programmazione offerta formativa a.a. 2018/19*”,

**VISTA** la delibera del 29.11.2017 con la quale il Nucleo di Valutazione ha adottato la seguente decisione:

*“Il Nucleo di Valutazione – ...omissis... – ritiene che tutti i corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia abbiano attivato misure per contrastare i fenomeni di criticità emergenti, con risultati che nel complesso appaiono soddisfacenti.*

*Rimangono tuttavia aree di criticità, sia comuni alla maggior parte dei corsi attivati, sia specifiche per alcuni corsi, che richiedono di mantenere un livello di attenzione costante in fase di programmazione degli interventi di miglioramento e di verifica dei risultati conseguiti.*

*Sulla base di quanto rilevato, il Nucleo di Valutazione ritiene che nessuno dei corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia debba essere nel prossimo futuro sottoposto a Riesame Ciclico.*

*Il Nucleo ritiene, tuttavia che, in aggiunta a quanto deliberato nella riunione del Nucleo in data 26 settembre 2017, in merito alla opportunità di avviare l'Audit per i corsi L-25 Scienze Agrarie e ambientali, LM-69 Scienze Agrarie e ambientali, L-18 Economia Aziendale, LM-77 Marketing e Qualità, il piano di Audit per l'anno 2018 debba comprendere anche i seguenti Corsi di Studio che avevano ricevuto un giudizio condizionato in occasione della visita di accreditamento periodico:*

- *L-2 Biotecnologie*
- *L-10 Scienze umanistiche*
- *L-25 Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (modificato in “Scienze delle foreste e della natura” dall'a.a. 2017/2018)*
- *L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali*
- *LM-14 Filologia moderna*
- *LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo*
- *LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali”;*

**VISTA** la nota rettorale prot. n. 6509 del 12/15/2017 “Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”;

**VISTA** la nota rettorale prot. n. 17484 del 13/12/2017 “Azioni per il miglioramento delle performance didattiche”;

**CONSIDERATO** che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati, dovranno pervenire al CUN (Parte ordinamentale – RAD), per il tramite della Banca dati dell’offerta formativa, entro e non oltre il 23 febbraio 2018;

**IN PREVISIONE** delle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, che saranno programmate in previsione della scadenza di cui al precedente capoverso,

stabilisce che i Dipartimenti dovranno trasmettere all’Ufficio Offerta Formativa, entro il 31 gennaio 2018, la seguente documentazione:

1. le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già accreditati, evidenziando in particolare gli ambiti e i settori scientifico-disciplinari oggetto di specifici interventi e indicando, con precisione, quali saranno espunti e/o aggiunti;
2. l’offerta didattica programmata di ciascun corso di studio con l’indicazione degli insegnamenti che si intendono attivare, i corrispondenti CFU e il relativo numero di ore.  
Al fine di garantire la sostenibilità dell’offerta formativa complessiva in relazione alle risorse di docenza di ruolo e a t.d. disponibili, le attività didattiche andranno programmate in relazione alla quota di didattica sostenibile assegnata a ciascun Dipartimento e alla presenza di risorse sufficienti (aule, laboratori, docenti);
3. le proposte di attivazione di contratti per attività di insegnamento di alta qualificazione. Ciascuna proposta dovrà:
  - specificare l’intitolazione e i contenuti dell’insegnamento;
  - contenere l’indicazione del nominativo dell’esperto al quale si chiede di conferire l’incarico di insegnamento e il relativo *curriculum* scientifico e/o professionale;
  - illustrare le ragioni che giustificano la scelta di avvalersi della sua collaborazione;
  - dare conto, se disponibile, dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti in merito all’attività didattica già svolta dall’esperto in precedenti anni accademici.

Inoltre il Senato Accademico, sulla base delle informazioni fornite circa l’andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni ai corsi di studio accreditati negli ultimi cinque anni accademici, stabilisce di chiedere ai Dipartimenti di trasmettere, entro la data sopraindicata, il quadro delle iniziative correttive intraprese, anche in sede di riesame, per i corsi di studio che presentano un chiaro *trend* negativo rispetto al requisito dimensionale degli studenti e le motivazioni sulle cause, al fine di consentire adeguate analisi e riflessioni sulle decisioni da adottare, per assicurare il miglioramento delle complessive *performance* didattiche dell’Ateneo e pianificare compiutamente l’*iter* di progettazione dell’offerta formativa per l’a.a. 2018/19.

Per i corsi che presentano comunque un *trend* positivo e per quelli di più recente attivazione o che ancora non hanno completato un ciclo di studi, i Dipartimenti dovranno comunque proporre soluzioni migliorative e interventi adeguati a perseguire il miglioramento delle *performance*, anche attraverso la prosecuzione di azioni già avviate.

Infine il Senato Accademico, con riferimento alle criticità segnalate per i corsi di studio di primo e secondo livello di ambito forestale incardinati al Dipartimento DIBAF, ha dato mandato al gruppo di lavoro senatoriale, coordinato dalla prof.ssa Anna Maria Fausto, di formulare

proposte per migliorare le *performance* dei due corsi di studio, con particolare attenzione alla laurea magistrale in “*Scienze Forestali e Ambientali*”, unico corso a carattere internazionale.

- C) Il Senato Accademico concorda con la proposta del Rettore di procedere alla riformulazione della procedura di discussione delle tesi di laurea e di laurea magistrale, nonché dell’istituzione di due giornate di consegna dei diplomi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca, da condividere con la comunità accademica e con il territorio, come da documento allegato (**Allegato n. 4/1-2**).

Il Senato Accademico demanda ai Dipartimenti il compito di esprimere, entro l’11 gennaio 2018, eventuali proposte migliorative, in particolare sulle modalità di composizione delle Commissioni, fatti salvi i principi generali approvati dal Senato Accademico.

La nuova procedura dovrà essere recepita nel Regolamento Generale di Ateneo - Parte Generale e nei Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio.

- D) Il Senato Accademico, al fine di accrescere la formazione dei laureati di questo Ateneo e renderla il più possibile competitiva per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro, concorda con la proposta del Rettore di integrare, sia dal punto di vista quantitativo che di contenuti, la tipologia di attività formative professionalizzanti che gli studenti possono svolgere nell’ambito delle “Altre attività” di cui all’art. 10, co. 5, lett. d) del D.M. 270/2004.

Le attività professionalizzanti proposte sono le seguenti:

- Corso di preparazione tesi-indicazioni per la scrittura di un documento tecnico scientifico;
- Corso per la creazione di una presentazione scientifico-divulgativa;
- Utilizzo di alcuni basilari supporti informatici per l’inserimento nel mondo del lavoro (*Linkedin, Doodle, Webex, Skype, Google Drive*);
- Introduzione all’uso di programmi tecnici e statistico-matematici;
- Partecipazione ad attività concertistico-musicali di particolare pregio;
- Seminari a tema sullo sport a attività sportive;
- Seminari a tema sulle metodologie innovative attuate in ambito europeo ed extraeuropeo nella gestione dei rifiuti e nelle attività di riciclo;
- Attività su *start-up* e *spin-off*
- Lavoro di gruppo, *teamworking* e *teambuilding*;
- Seminari a tema sulla motivazione (*soft skills*);
- Attività connesse al sistema bibliotecario.

La possibilità di svolgere tali attività formative e di ottenere il loro riconoscimento è subordinata alla previsione – in sede di modifica degli ordinamenti didattici con scadenza 23 febbraio 2018 – di un *range* minimo di crediti nel quadro “Altre attività”, ambito disciplinare “Ulteriori attività formative” art. 10, co. 5, lett. d), della sezione F “Attività Formative Ordinamento didattico” della scheda SUA-CdS dei corsi di studio.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

**9. ATTIVAZIONE PERCORSO FORMATIVO PER ACQUISIZIONE 24 CFU NELLE DISCIPLINE ANTROPO-PSICO-PEDAGOGICHE E NELLE METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE, AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA – D.L. 13 APRILE 2017, N. 59 E D.M. 10 AGOSTO 2017, N. 616**

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Felice Grandinetti, Delegato per lo svolgimento presso questo Ateneo delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali).

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

**“1. Riferimenti normativi**

- *Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 concernente il regolamento sulla “Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e successive modificazioni;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica, n. 19 recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento a norma dell'art. 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- *Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, con il quale sono state revisionate ed integrate le classi di concorso a cattedre e ai posti di insegnamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;*
- *Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- *Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, n. 616, con il quale, in attuazione dell'art. 5, comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, il Ministero ha definito i settori disciplinari, gli obiettivi formativi, le modalità organizzative e gli eventuali costi a carico degli interessati per il conseguimento dei predetti 24 CFU, specificando altresì, che i crediti aggiuntivi ed extracurricolari non possono essere conseguiti presso enti esterni al settore universitario o AFAM, neppure se in convenzione;*
- *Nota del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 25 ottobre 2017, n. 29999, recante “Chiarimenti in merito all'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari”;*

**2. Proposta di attivazione del “Percorso Formativo per l'acquisizione di 24 CFU nelle discipline antro-po-psi-co-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche”, a.a. 2017/2018**

*Con il D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 il MIUR, in via di urgenza, ha inteso individuare in una prima fase transitoria i 24 CFU che costituiscono requisito di accesso ai concorsi per docente della scuola*

*secondaria per laureati magistrali e diplomati accademici, secondo quanto previsto all'articolo 5, comma 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Con D.P.R. del 14 febbraio 2016, n. 19 e con D.M. 9 maggio 2017, n. 259 sono state riviste e integrate le classi di concorso. Nelle tabelle allegate ai suddetti provvedimenti sono indicate le lauree e i requisiti corrispondenti alle classi stesse.*

*I **24 crediti** formativi vanno conseguiti nelle discipline antropo-psico-pedagogiche nei seguenti ambiti disciplinari:*

*a) pedagogia, pedagogia speciale, didattica dell'inclusione (tutti i SSD M-PED);*

*b) psicologia (tutti i SSD M-PSI);*

*c) antropologia (M-DEA/01, M-FIL/03,);*

*d) metodologie e tecnologie didattiche (M-PED/03, M-PED/04 oppure i SSD previsti dall'allegato B di cui al D.M. 616/2017 per ciascuna classe di concorso).*

*Possono essere riconosciuti come validi anche crediti maturati nel corso degli studi universitari o accademici, in forma curriculare o aggiuntiva, compresi Master universitari o accademici di primo e di secondo livello, Dottorati di ricerca e le Scuole di specializzazione, nonché quelli relativi a singoli esami extracurriculari, purché relativi ai settori di cui al comma 3 del D.M. 616/2017, coerenti con gli obiettivi formativi, di cui agli allegati del D.M. stesso e comunque riconducibili al percorso formativo. A questo riguardo, gli Atenei si stanno attivando predisponendo dei moduli per il riconoscimento di tutti o parte dei 24 cfu conseguiti nel corso degli studi e prevedendo degli specifici corsi volti ad integrare gli eventuali cfu mancanti. Sono state aperte nella maggior parte delle università già le pre-iscrizioni al percorso.*

*Il Delegato del Rettore per lo svolgimento delle attività di indirizzo relative alla pianificazione e alla gestione dei Tirocini Formativi Attivi (TFA) e dei Percorsi Formativi Abilitanti Speciali (PAS-TFA Speciali), prof. Felice Grandinetti, il 20 settembre u.s. è stato ad una riunione presso la CRUI, nella quale sono state date, in parte, delle linee guida da seguire nella attivazione e gestione dei predetti percorsi formativi.*

*L'ufficio post-lauream di questo Ateneo, ha riscontrato un notevole interesse da parti di nostri laureati, laureandi, dottorandi ma anche di corsisti provenienti da altri Atenei, all'attivazione del percorso; a questo riguardo si sottolinea che il percorso intero non può, per prescrizione ministeriale, superare i 500,00 € a corsista, prevedendo l'esenzione per gli iscritti a corsi di laurea e ai dottorandi. Considerando che molti Atenei si erano già attivati, in via d'emergenza, sono state aperte le pre-iscrizioni anche presso questa Università, con un riscontro al di là delle migliori aspettative.*

*È stato, inoltre, richiesto ai dipartimenti di esprimersi in merito alla partecipazione al percorso, indicando l'offerta formativa che potessero erogare per il perseguimento dei citati 24 cfu, nominando, inoltre, le Commissioni didattiche che, in ossequio alla normativa, avranno il compito di valutare eventuali sconti di CFU, consentendo la predisposizione, da parte dell'ufficio post – lauream di piani di studio diversificati per ciascun corsista.*

*Con l'avvio del PF 24CFU l'Università degli Studi della Tuscia garantisce la possibilità di soddisfare le richieste formative stabilite dall'art. 5 commi 1b e 2b del D.L. 59/2017.*

### **3. Proposta di delibera**

*Si chiede al Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. f) dello Statuto di Ateneo, di esprimere il proprio parere circa l'istituzione e l'attivazione del "Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche" ai sensi del D.M. n.616 del 10/08/2017.*

*Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'istituzione ed all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità dei contributi di iscrizione al percorso. Si chiede, pertanto, l'approvazione dell'argomento seduta stante ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo."*

Il Rettore richiama i chiarimenti ministeriali di cui alla nota MIUR prot. n. 29999 del 25.10.2017 e la necessità dell'adozione delle medesime modalità operative da parte di tutte le Commissioni dei Dipartimenti nominate per l'esame delle istanze per il riconoscimento crediti per gli esami conseguiti presso altre Università e per quelli conseguiti presso l'Ateneo della Tuscia. Fa rilevare che si stima un elevato numero di partecipanti al percorso in questione considerate le già pervenute istanze di riconoscimento di cfu pregressi e quelle che ancora giungeranno da parte di coloro che intendono iscriversi all'intero percorso.

Lascia la parola al prof. Grandinetti, che formula il seguente intervento.

*Il Prof. Grandinetti ricorda che con il D.M. n. 616 del 10 agosto 2017 il MIUR ha individuato i 24 CFU che costituiscono requisito di accesso ai concorsi per docente della scuola secondaria per laureati magistrali e diplomati accademici. Con precedenti decreti del febbraio 2016 e del maggio 2017 sono state inoltre riviste e integrate le classi di concorso.*

*I 24 CFU vanno conseguiti nei seguenti ambiti disciplinari:*

*a) pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione (tutti i SSD M-PED);*

*b) psicologia (tutti i SSD M-PSI);*

*c) antropologia (M-DEA/01, M-FIL/03,);*

*d) metodologie e tecnologie didattiche (M-PED/03, M-PED/04 oppure i SSD previsti dall'allegato B di cui al D.M. 616/2017 per ciascuna classe di concorso).*

*Possono accedere ai Corsi studenti frequentanti sia i corsi di laurea che i corsi di laurea magistrale, per i quali è previsto il prolungamento di 6 mesi della durata legale del corso stesso.*

*Il nostro Ateneo ha deciso l'attivazione dei suddetti corsi, e facendo riferimento al suddetto quadro normativo, il Prof. Grandinetti riferisce le linee generali di indirizzo assunte anche sulla base delle risultanze di incontri già svolti con i rappresentanti dei vari Dipartimenti (Direttori, Segretari Amministrativi e Didattici o loro delegati).*

*Pur essendo possibili formulazioni alternative, si è prima di tutto deciso di costruire l'offerta didattica in modo tale da coprire tutti e quattro gli ambiti disciplinari previsti dal decreto. Questo anche tenendo conto delle modalità di svolgimento del futuro concorso, le cui prove sono previste vertere su tutti e quattro gli ambiti disciplinari. Inoltre, per quanto riguarda le discipline di aree pedagogica, psicologica e antropologica, si è stabilito che i relativi Corsi verranno erogati in modalità trasversale e saranno quindi comuni a tutti i percorsi attivati, indipendentemente dalla specifica classe di concorso. I CFU di ambito d) saranno invece specifici per le varie classi di concorso, e verranno erogati, auspicabilmente in modalità modulare, dai singoli Dipartimenti, che ne stabiliranno i contenuti e ne cureranno le coperture e gli aspetti gestionali, così come avviene per qualsiasi altra offerta didattica.*

*Il prof. Grandinetti evidenzia inoltre che possono essere riconosciuti, a coloro che ne abbiano titolo e secondo le modalità specificate nella normativa di cui sopra, anche crediti maturati nel corso degli studi universitari o accademici, in forma curriculare o aggiuntiva, compresi Master universitari o accademici di primo e di secondo livello, Dottorati di ricerca e le Scuole di specializzazione, nonché*

*quelli relativi a singoli esami extracurriculari, purché relativi ai settori di cui al comma 3 del D.M. 616/2017, coerenti con gli obiettivi formativi, di cui agli allegati del D.M. stesso e comunque riconducibili al percorso formativo. I Dipartimenti saranno pertanto chiamati ad attestare o valutare le suddette attività anche ai fini della loro validazione nell'ambito dei Corsi da essi stessi erogati. Quest'ultima attività non coinvolgerà ovviamente quei Dipartimenti che non attiveranno Corsi. Il prof. Grandinetti ricorda che è, in ogni caso, compito dell'Ateneo che rilascia il titolo finale effettuare la validazione ultima del Corso erogato, valutandone la congruenza con gli specifici contenuti e obiettivi formativi.*

*Il prof. Grandinetti fa inoltre rilevare la necessità di procedere in tempi rapidi, così da consentire l'avvio dei Corsi auspicabilmente tra la fine di gennaio e la metà di febbraio. A questo proposito, comunica che è stata inviata a tutti i Dipartimenti una nota esplicativa ed un esplicito invito a procedere, entro il 15 Dicembre 2017, ai seguenti adempimenti:*

- 1) individuare le classi di concorso per le quali si intende erogare i crediti di ambito d), e predisporre il relativo piano dell'offerta formativa, tenendo anche conto di quanto riportato nella normativa;*
- 2) istituire una commissione didattica per il riconoscimento di CFU eventualmente già acquisiti da coloro che ne abbiano titolo;*
- 3) nominare uno o più referenti interni, possibilmente uno per ciascuna delle classi per le quali si prevede di erogare i corsi.*

*Il prof. Grandinetti comunica infine che i Dipartimenti saranno costantemente tenuti aggiornati sugli sviluppi della materia, anche al fine di ottemperare ad eventuali necessità che dovessero presentarsi o di discutere problematiche che dovessero richiedere soluzioni condivise.”*

Il Direttore Generale rappresenta le ragioni per le quali l'Ateneo ha dovuto avviare in tempi stretti le procedure per l'attivazione del percorso formativo, facendo peraltro presente l'impatto positivo in termini finanziari delle iscrizioni. Informa che gli altri atenei si sono già organizzati nell'intento di attrarre il maggior numero di utenti. Pertanto, il Senato Accademico è chiamato ad esprimere il proprio parere sull'istituzione e sull'attivazione del percorso formativo.

La prof.ssa Petrilli evidenzia le proprie perplessità circa la tempistica entro la quale le Commissioni dei Dipartimenti dovrebbero completare la verifica delle due tipologie di autocertificazioni, ovvero la verifica degli esami pregressi conseguiti presso altre Università e quella inerente agli esami conseguiti presso questa Università. Tale procedura rederebbe difficile il completamento dei lavori entro il 10-12 gennaio p.v. Evidenzia inoltre una perplessità più generale sulla procedura stessa, che prevede di accettare le domande di riconoscimento per CFU conseguiti presso altre Università e per i quali l'Università erogante non abbia rilasciato l'attestazione di conformità agli obiettivi formativi indicati. Questa possibilità è esplicitamente esclusa sia dal D.M. 616/2017 sia dalla nota di chiarimento del 25.10.2017. A maggior ragione, bisogna ritenere non accettabili eventuali autocertificazioni prodotte dallo studente/candidato

Il dott. Sassari esprime parere favorevole all'attivazione dei percorsi e chiede chiarimenti circa l'obbligatorietà della frequenza dei corsi da parte dei partecipanti visto che la maggior parte degli stessi sarà rappresentata da studenti lavoratori.

Il prof. Vesperini fa presente che il DISTU ha proposto di prevedere un corso unico di ateneo

invece che diversi corsi per dipartimento. Il citato Dipartimento si è riservato di avanzare una proposta a condizione che quella iniziale non venga accolta dal Senato Accademico.

Nell'attuale contesto normativo, ancora non chiaramente definito, ritiene opportuna l'adozione della metodologia valida per i primi tre ambiti anche per il quarto.

Ravvisa, poi, l'opportunità che il coordinamento tra i dipartimenti, anziché essere affidato all'iniziativa dei dipartimenti stessi, sia compito al quale provvedano gli uffici centrali dell'Ateneo.

La prof.ssa Vallozza ringrazia il prof. Grandinetti. Esprime la piena concordanza con le linee proposte per l'attivazione e la gestione dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti. In ordine al riconoscimento dei cfu pregressi, fa presente che risultano pervenute centinaia di domande e si può prevedere che molte riguardino le classi di concorso attivate in ambito umanistico. Il lavoro delle commissioni dei vari Dipartimenti potrà essere gestito nel modo migliore se saranno concordate linee comuni, soprattutto per il riconoscimento dei cfu nel quarto degli ambiti disciplinari previsti, quello delle metodologie e tecnologie didattiche coerenti con le classi concorsuali.

La prof.ssa Petrilli ribadisce che la proposta del DISTU - ovvero che oltre a corsi didattici nelle materie previste dai primi tre ambiti disciplinari indicati dalle lettere a), b), c), l'Ateneo attivi anche uno dei due insegnamenti trasversali dell'ambito d), cioè M-PED/03 e M-PED/04 - rappresenti la soluzione più semplice per andare incontro a coloro che non posseggono i 24 cfu didattici, rispetto alla soluzione di attivare in gennaio/febbraio molteplici corsi di didattiche disciplinari. A questo proposito, ricorda che nell'ambito d) gli insegnamenti disciplinari sono stati introdotti in aggiunta ai ssd M-PED/03 e M-PED/04, non in sostituzione; e che dunque i ssd M-PED/03 e M-PED/04 continuano ad essere pienamente erogabili.

La prof.ssa Vallozza ritiene che non attivare insegnamenti specifici per le didattiche delle discipline nel quarto dei settori previsti rappresenti un oggettivo impoverimento e sia contrario ai programmi e ai progetti sostenuti dalle Consulte disciplinari a salvaguardia della specificità delle singole competenze.

Il prof. Ubertini fa rilevare che il DEIM non ha attivato percorsi formativi per l'acquisizione dei 24 CFU, ma che comunque ha ricevuto delle domande di riconoscimento crediti. Dato che nella fase di valutazione delle domande, sono emerse perplessità in merito alle modalità operative previste per il riconoscimento dei crediti, il prof. Ubertini suggerisce un coordinamento tra le commissioni dei dipartimenti.

Il Rettore, in risposta all'intervento del dott. Sassari, fa presente che per poter sostenere la prova di esame per l'acquisizione dei CFU è previsto l'obbligo della frequenza alle attività formative nella misura del 50%. Inoltre, in base alla disponibilità dei docenti, parte dei CFU saranno erogati *on line* al fine di andare incontro anche alle esigenze degli studenti lavoratori.

Il Rettore, considerato l'orientamento dei dipartimenti, eccetto quello del DISTU, di adottare la procedura che prevede l'attivazione di 18 CFU come percorso formativo comune e 6 CFU sulle specificità dei Dipartimenti, propone di dare avvio al percorso e di individuare, nella fase di progettazione dell'offerta formativa, un momento di confronto per un approfondimento degli aspetti emersi nella odierna discussione.

Esce dalla sala della riunione il prof. Felice Grandinetti.

Il prof. Vesperini dichiara di astenersi dalla proposta di delibera del Senato Accademico.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 concernente il regolamento sulla *“Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”* e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica, n. 19 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento a norma dell'art. 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, con il quale sono state revisionate ed integrate le classi di concorso a cattedre e ai posti di insegnamento di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;

**VISTO** il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante *“Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, n. 616, con il quale, in attuazione dell'art. 5, comma 4 del sopracitato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, il Ministero ha definito i settori disciplinari, gli obiettivi formativi, le modalità organizzative e gli eventuali costi a carico degli interessati per il conseguimento dei predetti 24 CFU, specificando altresì, che i crediti aggiuntivi ed extracurricolari non possono essere conseguiti presso enti esterni al settore universitario o AFAM, neppure se in convenzione;

**VISTA** la nota del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 25 ottobre 2017, n. 29999, recante *“Chiarimenti in merito all'acquisizione dei 24 crediti formativi universitari”*;

**CONSIDERATO** l'interesse dell'Ateneo ad offrire un ulteriore percorso didattico qualificante che possa arricchire l'offerta formativa attuale, venendo incontro anche alle esigenze di formazione dei docenti presenti sul territorio;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, successivamente modificato con

decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016 ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. f);

**VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, successivamente modificato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014,

**TENUTO CONTO** della discussione nell'odierna riunione,

delibera, con una astensione, di esprimere parere positivo relativamente all'istituzione ed all'attivazione del *“Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antro-po-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche”*, demandando ai Dipartimenti l'erogazione dei percorsi delle attività formative comprese nel quarto ambito definito *“Metodologie*

e tecnologie didattiche” dal D.M. n. 616 del 10/08/2017 e declinato in particolar modo nell’allegato B dello stesso decreto.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 14,10, prima della trattazione del punto 7 all’odg, esce dalla sala della riunione il prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF.

## **7. BILANCIO DI PREVISIONE UNICO DI ATENEO 2018 – ART. 11, C. 2 LETT. E) STATUTO**

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della Divisione II, e la dott.ssa Elenia De Alexandris, Responsabile dell’Ufficio Bilancio e *Reporting*.

Il Rettore introduce l’argomento ricordando che sono stati resi disponibili ai Senatori i seguenti documenti e schemi contabili relativi alla proposta di bilancio di previsione unico di Ateneo per l’esercizio 2018:

- Relazione di accompagnamento al bilancio del Rettore (Allegato A/1-67)
- Nota illustrativa *Budget* 2018-2020 (Allegato B/1-30)
- *Budget* economico 2018 (Allegato C/1-1)
- *Budget* investimenti 2018 (Allegato D/1-1)
- *Budget* economico triennale (esercizi 2018-2020) (Allegato E/1-1)
- *Budget* investimenti triennale (esercizi 2018-2020) (Allegato F/1-1)
- Bilancio di previsione Riclassificato DI 394-2017 Entrate (Allegato G/1-30)
- Bilancio di previsione Riclassificato DI 394-2017 Uscite (Allegato H/1-30)

E’ stata altresì resa disponibile la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio per l’es. 2018 (verb. n. 19/2017 del 15.12.2017).

Il Rettore illustra la relazione di accompagnamento al bilancio unico 2018.

In particolare, evidenzia come l’Ateneo abbia chiuso anche questo esercizio, come i precedenti, con un avanzo funzionale a garantire la sostenibilità finanziaria delle proprie scelte strategiche. Rispetto ai parametri di equilibrio finalizzati al reclutamento, l’Ateneo è rimasto sempre al di sotto della fatidica quota dell’80% (rapporto costi del personale/entrate) nonostante le assunzioni degli ultimi anni, imprescindibili per sostenere la didattica e la ricerca, e comunque effettuate in misura tale da non alterare l’equilibrio economico-finanziario ed ancora non sufficienti alla copertura delle necessarie esigenze di personale docente e tecnico-amministrativo.

Gli obiettivi per il 2018 saranno concentrati su una rigorosa politica di mantenimento degli equilibri di bilancio, contemperando tuttavia, se possibile, le legittime esigenze di aspirazione di crescita professionale e di reclutamento di giovani, per rafforzare le già qualificate competenze didattiche e di ricerca del personale di Ateneo.

Al riguardo sottolinea la capacità dell’Amministrazione di attivare le procedure concorsuali relative ai ricercatori a tempo determinato di tipo a) e b) facendo ricorso in larga parte a risorse

esterne, e contemperando in questo modo le esigenze di reclutamento con quelle legate all'essenziale rispetto del mantenimento del rapporto tra assegni fissi e spese di personale al di sotto dell'80%.

È evidente, però, che per dare altre opportunità di reclutamento e prospettive di avanzamento di carriera, sarà necessario, *in primis*, migliorare le prestazioni della didattica e della ricerca al fine di incrementare l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e perseguire, al contempo, una rigorosa politica orientata al contenimento e alla razionalizzazione delle spese comprimibili senza mai pregiudicare i servizi agli studenti.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, in linea con quanto già attuato negli anni passati, sono il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che gli studenti regolari e i risultati della didattica hanno nel modello FFO. Accenna al peso del parametro del 'costo standard per studente in corso' nell'assegnazione della quota base del FFO e alle criticità – comparativamente con i risultati conseguiti da altri atenei – in termini di iscrizioni studentesche registrate lo scorso anno, da cui deriva la necessità di migliorare le *performance* di Ateneo attraverso l'aumento degli 'studenti regolari'. Tale obiettivo si persegue mediante l'attrazione di un maggior numero di matricole e iscritti ai corsi di laurea magistrale e, al contempo, ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

Sul fronte della ricerca, considerato che dagli esiti della VQR dipende il 29% circa della parte 'variabile' del FFO, occorre prestare grande attenzione alla prossima scadenza relativa al bando VQR (fine 2018), per la quale l'Ateneo non si deve far trovare impreparato. L'Ateneo, pur avendo riscontrato complessivamente una buona *performance* nell'ultima VQR in quasi tutte le aree disciplinari, non deve abbassare la guardia ma proseguire nel rafforzamento delle aree di eccellenza e nella crescita di quelle più deboli.

Fa rilevare, inoltre, che si è giunti ad una previsione di pareggio di bilancio nonostante la riduzione del 1,7% del FFO per il 2018 applicata sul totale assegnato per il corrente esercizio al netto della quota integrativa assegnata a fronte delle disposizioni di cui alla Legge di stabilità 2017 in merito alla no tax area riferita alla contribuzione studentesca.

Infine, nel 2018 dovrà proseguire la promozione dell'internazionalizzazione dell'Ateneo puntando al raggiungimento dei seguenti tre obiettivi essenziali: il rafforzamento della comunicazione in inglese della organizzazione, delle attività formative e di ricerca svolte dall'Ateneo; l'incremento del numero di studenti stranieri iscritti ai nostri corsi di laurea, indicatore importante ai fini della ripartizione della quota premiale del FFO; l'ulteriore potenziamento della mobilità Erasmus+, soprattutto quella in entrata.

Per i centri di spesa decentrati si è proceduto ad uno stanziamento complessivo in misura quasi doppia rispetto al precedente anno, ampliando le voci di spesa a cui andranno destinate le risorse da parte delle strutture, ma inserendo all'interno dell'assegnazione anche le tipologie di spesa di pertinenza dei dipartimenti ma sinora sostenute dall'Amministrazione Centrale. Il fondo dovrà essere gestito in base a specifiche indicazioni e per finalità che saranno comunicate alle strutture unitamente alla modulistica da utilizzare. Questo nuovo approccio costituisce un primo passo verso una gestione più autonoma e responsabile da parte delle strutture decentrate, e costituirà una importante sfida per le strutture.

Alle ore 14,20 esce dalla sala della riunione la prof.ssa Raffaella Petrilli, rappresentante dei professori di II fascia macroarea umanistico-sociale.

Il Direttore Generale illustra la seguente relazione dell'Ufficio Bilancio e *Reporting*.

*“Il bilancio unico di previsione di Ateneo previsto dal D. Lgs. 18/2012, si compone da budget economico 2018, budget degli investimenti 2018, e budget triennale 2018-2020.*

*Ai sensi del D.l. 394/2017 viene sottoposto anche lo schema di bilancio di previsione finanziario di cassa riclassificato per SIOPE e per MISSIONI e Programmi. Dal 2018 infatti il bilancio finanziario assume i connotati di un bilancio di sole previsioni di cassa a differenza degli anni precedenti in cui il bilancio di previsione finanziario era redatto in termini di competenza.*

*Dando seguito all'art. 7 del Manuale di Amministrazione la previsione contiene il quadro dei costi, dei ricavi e degli investimenti, previsti per il 2018-2020 dell'Ateneo. I criteri utilizzati nella determinazione di tutte le poste contabili sono conformi ai principi richiamati nel D.D. n. 1841 del 26/07/2017.*

*Si chiede l'approvazione della delibera seduta stante ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.”*

Il Direttore Generale ricorda che il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto di Ateneo, è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito al “Bilancio di previsione unico di Ateneo 2018”, al “Budget triennale 2018-2020” e relativi allegati.

Esterna il proprio ringraziamento al Dirigente della Divisione II, alla Responsabile dell'Ufficio Bilancio e *Reporting* nonché a tutto il personale dell'Amministrazione Centrale e delle strutture decentrate per il contributo fornito nella stesura dei documenti del bilancio.

Comunica che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella riunione del 15.12.2017, ha elaborato la propria relazione con la quale ha espresso parere favorevole al bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2018. Fa presente che il Collegio ha invitato l'Amministrazione ad adottare una stima più analitica rispetto alla svalutazione dei crediti, in merito alla quale si è operata una previsione nella misura del 5% del valore nominale degli stessi.

Il Direttore Generale precisa che le previsioni in merito alla presumibile futura svalutazione crediti scontano il fatto che l'amministrazione ha già proceduto, in occasione dei due bilanci economico-patrimoniali approvati, ad un'analisi puntuale di ciascuna posizione creditoria, al fine di determinare il fondo svalutazione crediti di fine periodo secondo le prescrizioni del principio contabile OIC 15. Ricorda nuovamente, con l'occasione, dell'esigenza di ricorrere ad idonee garanzie a tutela delle posizioni creditorie a fronte di borse di studio per i dottorati di ricerca, i quali sono risultati un fattore di criticità.

Precisa che le stime in merito ai ricavi sono state ispirate al principio della prudenza, sottolineando i fattori esterni di incertezza che contraddistinguono, nel panorama nazionale, il sistema dei valori a base del bilancio di previsione degli atenei, tra cui occorre ricordare l'indisponibilità delle stime del FFO che si prevede di assegnare al sistema universitario per il triennio oggetto del bilancio.

Ricorda, infine, che l'Anvur ha raccomandato di procedere al collegamento delle risorse di budget con gli obiettivi previsti dal piano integrato della *performance*, in modo da mettere a sistema, nelle modalità più opportune, il ciclo del bilancio con quello della *performance*.

Il dott. Ceccarelli sottolinea la necessità di avviare al più presto le attività legate al conto consuntivo dell'esercizio in corso, in particolare ad alcuni controlli che andranno eseguiti sulle scritture dell'esercizio 2017. Ciò al fine di consentire una rapida e completa riapertura delle attività

contabili del 2018. Preannuncia quindi l'invio di una nota e di istruzioni in tal senso a tutti i centri di spesa. Evidenzia inoltre la novità rappresentata quest'anno dalla introduzione del bilancio di previsione finanziario non autorizzatorio in termini di cassa, esposto secondo una nuova codifica SIOPE. Ciò che rende ancora una volta importante e strategica una buona gestione della cassa.

Il dott. Sassari chiede chiarimenti in merito ad alcune voci di spesa relative al personale.

Il dott. Meschini rileva che lo schema di Budget economico previsionale riporta in certi casi i proventi e i costi secondo delle grosse aggregazioni che non consentono, in particolare dal lato dei costi, di avere un quadro informativo delle voci principali che vi sono ricomprese. Ritiene che sarebbe pertanto utile poter disporre, almeno per le voci maggiormente significative, di un ulteriore livello di dettaglio, anche in considerazione del fatto che non viene più presentato il documento previsionale redatto in termini finanziari con la precedente classificazione delle entrate e delle spese.

Il Direttore Generale chiarisce che la struttura delle voci del sistema di budgeting è definita in conformità agli schemi ufficiali previsti dalla vigente normativa, al fine di garantire il consolidamento dei conti del settore universitario nonché la piena comparabilità, almeno sul piano formale, tra atenei. Un maggiore dettaglio, invece, può essere demandato alla reportistica di contabilità analitica, che può essere declinata secondo le esigenze informative dei Senatori e dei Consiglieri.

Il dott. Ceccarelli aggiunge che il bilancio finanziario di cassa non è autorizzatorio ed è redatto ad un livello molto aggregato dei codici Siope. La finalità dichiarata è quella del coordinamento della finanza pubblica.

Il Rettore, nel ritenere che in futuro si possa fornire un maggiore dettaglio delle voci, richiama comunque ad una visione dell'assetto generale del bilancio e non della singola voce.

Il Rettore ringrazia il dott. Ceccarelli e la dott.ssa De Alexandris che escono dalla sala della riunione.

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, "Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280" all'art. 1-ter;

**VISTA** la Legge 240/10 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

**VISTO** il Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240” all’art. 4 co. 2 e all’art. 5 co.1;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 “Principi contabili e schemi di bilancio per le università in contabilità finanziaria nella fase transitoria, attuativo del d.lgs. n.18/2012”;

**VISTO** il Decreto Interministeriale n. 21 del 19 gennaio 2014 “Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi”;

**VISTO** il Decreto Interministeriale n. 394 dell’08 giugno 2017 “Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19\_2014”;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo con particolare riferimento all’art. 11, c. 2), lettera e);

**VISTO** il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all’art. 6;

**VISTO** il Manuale di Amministrazione di Ateneo, con particolare riferimento agli artt. 7 e 12;

**CONSIDERATI** i principi di (1) “universalità”, di cui all’art. 2 co.1 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19, secondo cui nei documenti di bilancio devono essere considerate tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell’attività amministrativa e secondo cui sono vietate le gestioni fuori bilancio e di (2) “unità” del bilancio, secondo cui il singolo ateneo è un’entità unica e unitaria, e unico è il suo bilancio di previsione annuale;

**TENUTO CONTO** del parere espresso dal Collegio dei revisori nella relazione del 15 dicembre 2017;

**TENUTO CONTO** della relazione del Magnifico Rettore,

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole in merito al “Bilancio di previsione unico di Ateneo 2018”, al “Budget triennale 2018-2010” e relativi allegati (**Allegati A/1-67, B/1-30, C/1-1, D/1-1, E/1-1, F/1-1, G/1-30, H/1-30**).

Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell’art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **10. COMITATO UNICO DI GARANZIA – RICOSTITUZIONE QUADRIENNIO 2017/2021**

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

### ***“1. Riferimenti normativi***

*Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l’art. 57 (Pari opportunità), come modificato dall’art. 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010, il quale, nel disporre che il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, stabilisce che il Comitato è formato da*

*un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.*

*Pubblicato sul sito di Ateneo:*

<http://www.unitus.it/it/unitus/atti-general/articolo/riferimenti-normativi-su-organizzazione-e-attivita>

*Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 contenente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei CUG, ed in particolare il punto 3.1.1.: “Le Università, nell'ambito dell'autonomia e delle specificità loro riconosciute, disciplinano nei rispettivi Statuti le modalità di costituzione e di funzionamento dei CUG, ai sensi dell'articolo 57 del d.lgs. 165/2001, come novellato dall'articolo 21 della legge 183/2010”,*

*Pubblicata sul sito del Dipartimento per la funzione Pubblica:*

<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/04-03-2011/direttiva-comitati-unicigaranzia>

*Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016:*

*Art. 17 - Comitato Unico di Garanzia*

- 1. Il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”, (d'ora in poi “il Comitato”), svolge compiti propositivi, consultivi e di verifica per l'ottimizzazione della produttività del lavoro attraverso il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di benessere organizzativo. In particolare promuove la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, vigilando contro qualunque forma di discriminazione, diretta o indiretta, e di violenza morale e psichica.*
- 2. Il Comitato ha composizione paritaria tra i generi ed è formato da sei componenti, tre dei quali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi degli art. 40 e 43 del D.Lgs. 165/2001, e tre nominati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, in modo da garantire la medesima rappresentanza tra personale docente e tecnico-amministrativo.*
- 3. Le modalità di costituzione e la durata del mandato del Comitato sono disciplinate dal Regolamento Generale di Ateneo. Il Comitato con proprio Regolamento disciplina il funzionamento dell'organo.*

*Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016:*

*Articolo 14 - Comitato unico di garanzia*

- 1. Il Comitato unico di garanzia è costituito con decreto rettorale nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17 dello Statuto. I componenti, restano in carica per quattro anni e possono essere rinnovati nell'incarico una sola volta consecutiva.*
- 2. Nella prima seduta il Comitato nomina il Presidente, scelto tra i componenti del Comitato stesso.*
- 3. Il Comitato unico di garanzia è convocato dal Presidente in via ordinaria due volte l'anno.*

4. *Entro sei mesi dalla data della prima riunione, il Comitato unico di garanzia disciplina le modalità del proprio funzionamento, in conformità con le disposizioni dello Statuto e del presente Regolamento.*

*Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia - emanato con decreto rettorale n. 607/15 del 18.06.2015*

*Pubblicato sul sito di Ateneo:*

<http://www.unitus.it/it/unitus/normativa/articolo/normativa-regolamenti-di-interesse-generale->

## **2. Situazione attuale**

*Il Comitato Unico di Garanzia, giusta delibera del Senato Accademico del 19.11.2013 e sulla base delle designazioni effettuate dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, è stato costituito con decreto rettorale n. 1039/13 dell'11.12.2013 e successive modificazioni, con durata del mandato quadriennale dalla data del provvedimento (fino al 10.12.2017):*

- *Componenti nominati dal Senato Accademico:*
  - *Prof.ssa Maria Francesca PETROCCHI, professore ordinario, Dipartimento DIBAF (già afferente al Dipartimento DISUCOM)*
  - *Prof. Paolo PROCACCIOLI, professore associato, Dipartimento DISTU (già afferente al Dipartimento DISBEC);*
  - *Prof. Silvano ONOFRI, professore ordinario, Dipartimento DEB (decreto rettorale n. 1192/15 del 23.12.2015);*
- *Componenti individuati sulla base delle designazioni delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione:*
  - *Dott.ssa Emilia IANDIORIO OS Federazione CISL Università*
  - *Dott.ssa Mara MILIONI OS CSA DI CISAL UNIVERSITA'*
  - *Sig. Claudio TARATUFOLO OS UIL RUA (decreto rettorale n. 19/17 del 13.01.2017)*

*Il Comitato, nella riunione di insediamento del 14.1.2013, ha nominato la prof.ssa Maria Francesca Petrocchi all'ufficio di Presidente. La nomina è stata comunicata alla comunità accademica con nota rettorale del 17.1.2014 n. 511.*

*In previsione della scadenza del mandato quadriennale del CUG, con nota rettorale del 10.10.2017 n. 13636, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi degli art. 40 e 43 del D.Lgs. n. 165/2001, sono state invitate a designare d'intesa i componenti di spettanza.*

*In esito alla predetta richiesta, in data 10.10.2017, sono pervenute le designazioni congiunte da parte delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISAL, CISL e SNALS e la designazione della Organizzazione sindacale UIL RUA. Alla individuazione dei tre rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali si perverrà attraverso la verifica del grado di rappresentatività delle Organizzazioni Sindacali a livello di Ateneo ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010. Il provvedimento di nomina del Comitato Unico di Garanzia, quadriennio 2017-2021, sarà emanato in prossimità della scadenza del mandato dell'attuale Comitato (10.12.2017).*

## **3. Proposta**

*Ai sensi dell'art. 17, c. 2, dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare i seguenti tre componenti del Comitato Unico di Garanzia su indicazione del Senato Accademico:*

- \_\_\_\_\_  
- \_\_\_\_\_  
- \_\_\_\_\_ “

Il Senato Accademico,

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l'art. 57 (Pari opportunità);

**VISTA** la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 contenente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei CUG, ed in particolare il punto 3.1.1.: “Le Università, nell'ambito dell'autonomia e delle specificità loro riconosciute, disciplinano nei rispettivi Statuti le modalità di costituzione e di funzionamento dei CUG, ai sensi dell'articolo 57 del d.lgs. 165/2001, come novellato dall'articolo 21 della legge 183/2010”;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 17 (Comitato Unico di Garanzia) il quale, tra l'altro, dispone che il Comitato Unico di Garanzia abbia una composizione paritaria tra i generi e sia formato da sei componenti, tre dei quali designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi degli art. 40 e 43 del D.Lgs. 165/2001, e tre nominati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, in modo da garantire la medesima rappresentanza tra personale docente e tecnico-amministrativo;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 14 (Comitato Unico di Garanzia) il quale, tra l'altro, disciplina la durata in carica dei componenti (quattro anni, rinnovabili per una sola volta consecutiva);

**VISTO** il decreto rettorale n. 1039/13 dell'11.12.2013 relativo alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia con durata del mandato quadriennale dalla data provvedimento con mandato rinnovabile una sola volta:

- Componenti nominati dal Senato Accademico:
  - Prof.ssa Maria Francesca PETROCCHI, professore ordinario, Dipartimento DIBAF (già afferente al Dipartimento DISUCOM)
  - Prof. Paolo PROCACCIOLI, professore associato, Dipartimento DISTU (già afferente al Dipartimento DISBEC);
  - Prof. Silvano ONOFRI, professore ordinario, Dipartimento DEB (decreto rettorale n. 1192/15 del 23.12.2015);
- Componenti individuati sulla base delle designazioni delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione:
  - Dott.ssa Emilia IANDIORIO OS Federazione CISL Università
  - Dott.ssa Mara MILIONI OS CSA DI CISAL UNIVERSITA'
  - Sig. Claudio TARATUFOLO OS UIL RUA (nominato con decreto rettorale n. 19/17 del 13.01.2017)

**VISTA** la nota rettorale del 17.1.2014 prot. n. 511 con la quale è stata resa nota alla comunità accademica la nomina della prof.ssa Maria Francesca Petrocchi all'ufficio di Presidente del Comitato effettuata dal Comitato stesso nella riunione di insediamento del 14 gennaio 2013;

**VISTO** il Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia emanato con decreto rettorale n. 607/15 del 18 giugno 2015;

**VISTA** la nota rettorale del 10 ottobre 2017 n. 13636 con la quale, in previsione della scadenza del mandato quadriennale del CUG, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi degli art. 40 e 43 del D.Lgs. n. 165/2001, sono state invitate a designare d'intesa i componenti di spettanza;

**VISTE** le note del 10 ottobre 2017 con le quali, in esito alla predetta richiesta, sono state formulate le designazioni congiunte da parte delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISAL, CISL e SNALS e la designazione della Organizzazione sindacale UIL RUA;

**VISTA** la proposta del Rettore in merito ai nominativi dei tre componenti del Comitato Unico di Garanzia di spettanza del Senato Accademico,

ai fini della ricostituzione del Comitato Unico di Garanzia di questa Università, quadriennio 2017-2021, delibera di nominare i seguenti tre componenti di spettanza del Senato Accademico ai sensi dell'art. 17, comma 2, dello Statuto:

- Prof. Alessandro FUSI (DISUCOM)
- Prof.ssa Stefania MASCI (DAFNE)
- Dott. Luigi PRINCIPATO (DISTU)

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **11. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE PER COLLABORAZIONE DI RICERCA, DIDATTICA E FORMAZIONE – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

### ***“1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, ed in particolare l'art. 6, comma 11;*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università);*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l' art. 11, punto 3, lett. i)*

*(Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa);*

## **2. Situazione attuale**

*Con deliberazione del 15 febbraio 2017, il Senato Accademico ha deciso il rinnovo della convenzione quadro con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale per collaborazione di ricerca, didattica e formazione, biennio accademico 2017/18 e 2018/2019, stipulata tra le due Università il 19 giugno 1998. Il rinnovo è stato sottoposto al solo Senato Accademico quale Organo di governo che, all'epoca, aveva approvato la convenzione quadro. La deliberazione è stata notificata alla predetta Università con nota del 23 febbraio 2017 n. 2560.*

*In esito alla predetta comunicazione, con nota del 9 maggio 2017 n. 7938, l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ha comunicato analogo rinnovo della convenzione quadro secondo il modello tipo di convenzione adottato dall'Ateneo (adeguamento alle disposizioni normative intervenute). Il prof. Marco Dell'Isola e il prof. Stefano Ubertini sono stati designati quali referenti responsabili scientifici delle due Università. Lo schema di convenzione quadro è stato, quindi, completato in accordo tra i due referenti. Nella nuova formulazione della convenzione quadro sono stati inseriti i settori di interesse comune; a tale riguardo, sentito il prof. Ubertini, è stato aggiunto anche il settore delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, così da coprire tutti i settori presenti in Ateneo. La convenzione quadro, come richiesto dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, ha la durata di cinque anni accademici a decorrere dalla data della stipula ed è rinnovabile, previa approvazione degli organi deliberanti delle parti, almeno 60 giorni prima della scadenza.*

*Il Rettore, ai sensi dell'art. 11, comma 2-lett. k) dello Statuto, sottopone al Senato Accademico la proposta di approvazione della nuova convenzione quadro in quanto di interesse comune a tutti i Dipartimenti.*

## **3. Proposta**

*Si chiede al Senato Accademico di deliberare l'approvazione della convenzione quadro e di autorizzare il Rettore alla firma, previa analogo deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art.11 (Senato Accademico);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, comma 3, lett. i)

(Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa);

**VISTA** la convenzione quadro con l'Università di Cassino (ora Università di Cassino e del Lazio Meridionale) per collaborazione di ricerca, didattica e formazione, stipulata tra le due Università in data 19 giugno 1998;

**VISTA** la deliberazione del Senato Accademico del 15 febbraio 2017 relativa al rinnovo della predetta convenzione quadro per il biennio accademico 2017/18 e 2018/2019;

**VISTA** la nota del 23 febbraio 2017 n. 2560 con la quale la predetta deliberazione del Senato Accademico è stata notificata all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale;

**VISTA** la nota del 9 maggio 2017 n. 7938 con la quale l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale ha comunicato analogo rinnovo della convenzione quadro secondo il modello tipo di convenzione adottato dall'Ateneo (adeguamento alle disposizioni normative intervenute);

**PRESO ATTO** che il prof. Marco Dell'Isola e il prof. Stefano Ubertini sono stati designati quali referenti responsabili scientifici delle due Università;

**VISTO** lo schema di convenzione quadro come completato in accordo tra i due referenti responsabili scientifici ed integrato d'ufficio, ove necessario;

**PRESO ATTO** che la convenzione quadro ha la durata di cinque anni accademici a decorrere dalla data della stipula ed è rinnovabile, previa approvazione degli organi deliberanti delle parti, almeno 60 giorni prima della scadenza,

ai sensi dell'art. 11, comma 2-lett. k) dello Statuto, delibera di esprimere parere positivo alla stipula della Convenzione quadro con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale per collaborazione di ricerca, didattica e formazione (**Allegato n. 5/1-8**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

## **12. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA PER COLLABORAZIONE DI RICERCA, DIDATTICA E FORMAZIONE – APPROVAZIONE**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

### ***"1. Quadro normativo di riferimento***

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11;*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 12 (Consiglio di Amministrazione);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università);*

- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i) (Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa).*

### **1. Situazione attuale**

*E' pervenuta la proposta di stipula di una convenzione quadro con l'Università Europea di Roma per lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo, anche con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo di svolgere il proprio servizio, totalmente o part-time, nell'Università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca. Tale cooperazione comprende anche la possibile individuazione di percorsi didattici e di ricerca comuni, con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio, alla comunicazione e all'area post-lauream.*

*Negli ambiti di comune interesse, l'accordo prevede i seguenti indirizzi di collaborazione:*

- *scambio di docenti e ricercatori impegnati nell'attività di ricerca e di didattica, in particolare per l'area umanistica, agraria e di valorizzazione del territorio;*
- *individuazione, per l'area agraria, di un percorso di riconoscimento CFU per l'accesso alla laurea magistrale di agraria presso l'Università degli Studi della Tuscia per gli studenti del corso di Turismo e valorizzazione del territorio (L-15) dell'Università degli studi Europea di Roma;*
- *scambio di studenti;*
- *presentazione di progetti comuni di ricerca a livello nazionale e internazionale;*
- *scambio di dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e giovani ricercatori per attività scientifiche integrate;*
- *organizzazione congiunta di eventi scientifico-didattici, seminari, corsi di formazione e post-lauream;*
- *altre forme di cooperazione: elaborazione di prodotti didattici innovativi, sostegno all'avvio di strutture di ricerca, progetti di sviluppo, attività di docenza e qualunque altra attività legata alla mobilità dei docenti, ricercatori in genere ed anche degli studenti.*

*La Convenzione quadro verrà integrata da specifici "Protocolli applicativi" che potranno essere basati sulle disposizioni di cui all'art. 6, comma 11, della legge n. 240 del 2010, nel qual caso dovranno essere disposte **Convenzioni attuative per singolo docente**, o contratti di cui all'art. 23, comma 2, della medesima legge.*

*La Convenzione quadro entrerà in vigore dalla data della stipula ed avrà validità annuale, rinnovabile, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di 5 anni.*

*Il Rettore, ai sensi dell'art. 11, comma 2-lett. k) dello Statuto, sottopone al Senato Accademico la proposta di approvazione della Convenzione quadro in quanto di interesse comune a tutti i Dipartimenti.*

### **3. Proposta**

*Si chiede al Senato Accademico di esprimere parere sulla proposta di convenzione quadro."*

Il Senato Accademico,

**VISTA** la legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*, e, in particolare, l'art. 6, comma 11;

**VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (*Senato Accademico*);

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);

**VISTO** il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015, e, in particolare l'art. 11, punto 3, lett. i) (*Consiglio di Amministrazione, convenzioni quadro con Enti pubblici e privati, riguardanti più centri di spesa*);

**VISTA** la proposta di stipula di una Convenzione quadro con l'Università Europea di Roma per lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo;

**CONSIDERATO** che negli ambiti di comune interesse, l'accordo prevede i seguenti indirizzi di collaborazione:

- scambio di docenti e ricercatori impegnati nell'attività di ricerca e di didattica, in particolare per l'area umanistica, agraria e di valorizzazione del territorio;
- individuazione, per l'area agraria, di un percorso di riconoscimento CFU per l'accesso alla laurea magistrale di agraria presso l'Università degli studi della Tuscia per gli studenti del corso di Turismo e valorizzazione del territorio (L-15) dell'Università degli studi Europea di Roma;
- scambio di studenti;
- presentazione di progetti comuni di ricerca a livello nazionale e internazionale;
- scambio di dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e giovani ricercatori per attività scientifiche integrate;
- organizzazione congiunta di eventi scientifico-didattici, seminari, corsi di formazione e *post-lauream*;
- altre forme di cooperazione: elaborazione di prodotti didattici innovativi, sostegno all'avvio di strutture di ricerca, progetti di sviluppo, attività di docenza e qualunque altra attività legata alla mobilità dei docenti, ricercatori in genere ed anche degli studenti.

**PRESO ATTO** che la collaborazione di cui sopra sarà ispirata a criteri di reciprocità e potrà svilupparsi attraverso forme di collaborazione che verranno di volta in volta congiuntamente pianificate in base a specifici *“Protocolli applicativi”* che potranno essere basati sulle disposizioni di cui all'art. 6, comma 11, della legge n. 240 del 2010, nel qual caso dovranno essere disposte Convenzioni attuative per singolo docente, o contratti di cui all'art. 23, comma 2, della medesima legge;

**PRESO ATTO** che la Convenzione quadro entrerà in vigore dalla data della stipula ed avrà validità di 1 anno, rinnovabile fino ad un massimo di 5 anni, previo accordo scritto tra le parti,

ai sensi dell'art. 11, comma 2-lett. k) dello Statuto, delibera di esprimere parere positivo alla stipula della Convenzione quadro con l'Università Europea di Roma per lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo (**Allegato n. 6/1-4**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

### **13. STIPULA ACCORDO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON UNIVERSIDAD DE NAVARRA, SPAGNA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

#### **1. Quadro normativo di riferimento**

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1
- Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20
- Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2

#### **2. Cooperazione Internazionale – stipula accordo con Universidad de Navarra, Spagna.**

*Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, il prof. Marco Paolino del DISUCOM in data 21.09.2017 ha proposto la stipula di un accordo con la Universidad de Navarra, con sede a Pamplona, Spagna.*

*L'accordo con la Universidad de Navarra (Spagna) è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei settori della storia contemporanea.*

*Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo, sono le seguenti:*

- *progetti di ricerca congiunti riguardanti le tematiche oggetto dell'accordo (La transizione dalla dittatura alla democrazia in Italia e in Spagna: la comparazione dei due contesti nazionali; Le relazioni fra religione e democrazia in Europa nella seconda metà del Novecento);*
- *soggiorni presso le due università da parte di professori e ricercatori; scambio di studenti e di dottorandi; organizzazione di convegni e di conferenze internazionali; pubblicazione di volumi contenenti i risultati delle ricerche condotte dai due gruppi di ricerca.*
- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *scambio di pubblicazioni.*

*La richiesta di stipula dell'accordo è stata approvata dal Consiglio del DISUCOM nella seduta del 20.09.2017 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.11.2017.*

#### **3. Proposta**

*Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la Universidad de Navarra, Spagna."*

Il Senato Accademico,

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

**VISTO** il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

**VISTO** il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

**VISTA** la delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Universidad de Navarra*, Spagna, da parte del Consiglio del DISUCOM nella seduta del 20.09.2017;

**VISTA** la richiesta di stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Universidad de Navarra*, Spagna, presentata dal prof. Marco Paolino del DISUCOM il 21.09.2017;

**TENUTO CONTO** della delibera di approvazione dell'accordo di cooperazione con la *Universidad de Navarra*, Spagna, da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.11.2017,

delibera di autorizzare la stipula dell'accordo di cooperazione internazionale con la *Universidad de Navarra*, Spagna (**Allegato n. 7/1-2**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

#### **14. VARIE ED EVENTUALI.**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO  
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE  
Prof. Alessandro Ruggieri